

PNRR WATCH

GLI INVESTIMENTI DEL PNRR PER LA DIGITALIZZAZIONE PA E INFRASTRUTTURE PER LA CONNETTIVITÀ

Indice

Pnrr Watch insights	1
Introduzione	2
Infrastrutture digitali e abilitazione al cloud per la Pa	4
Stato di attuazione	7
Piattaforma Digitale Nazionale Dati	14
Stato di attuazione	17
Connessioni internet veloci (banda ultra-larga e 5G)	22
Piano Italia a 1 giga	23
Piano Italia 5G	27
Collegamento Isole minori	28
Stato di attuazione	29
Conclusioni	36
Appendici	38

Pnrr Watch Insights

Misura	Importo	Elementi di rilievo e criticità
Psn e migrazione al cloud della Pa	900 mln € (sovvenzioni); 1 mld € (prestiti)	<ul style="list-style-type: none"> La mancanza di informazioni non permette delle valutazioni più significative rispetto al mero raggiungimento dei target. Molte risorse Pnrr sono state destinate ai Ministeri della Difesa, della Giustizia, degli Interni (comprese le prefetture) e della Salute (comprese le Asl) dove era più urgente intervenire in ragione della sensibilità e strategicità dei dati che amministrano e della ormai palese inadeguatezza dei sistemi in house finora utilizzati. La spesa avanza con difficoltà, e stupiscono le contraddizioni tra il basso livello della spesa e i dati relativi al rispetto delle tempistiche delle fasi dei progetti, che addirittura non evidenziavano ritardi. I ritardi nella rendicontazione su ReGiS continuano a pesare su queste discrasie. Occorre accelerare l'implementazione della strategia cloud first e completare la migrazione al cloud dell'infrastruttura It della Pa per ridurre i rischi legati alla sicurezza di intere banche dati – spesso sensibili e strategici oggi ancora in prevalenza gestite on premises.
Pdnd e interoperabilità	556 mln € (sovvenzioni)	<ul style="list-style-type: none"> L'attuazione della misura procede bene, sia in termini di tempistiche che del numero di enti che hanno aderito alla piattaforma, anche se non è del tutto chiaro quali servizi digitali vengano effettivamente abilitati e resi disponibili grazie alla raggiunta interoperabilità delle banche dati. La piena operatività della Piattaforma è determinante per migliorare i processi decisionali della Pa e i servizi di front end. Fino a quando la maggior parte dei soggetti pubblici non renderà effettivamente interoperabili le proprie banche dati, l'infrastruttura di back end della Pa rimarrà inadeguata, limitando, per non dire compromettendo, ogni possibilità di offrire servizi digitali agevoli e veloci all'utenza.
Banda ultra-larga e 5G	4,7 mld € (prestiti)	<ul style="list-style-type: none"> Anche in questo caso la spesa avanza con difficoltà. Da questo punto di vista il piano Italia a 1 giga è risultato come una misura particolarmente critica nel 2024. Hanno pesato gli errori nella mappatura condotta da Infratel e le difficoltà nella posa della fibra in modo particolare sulle "case sparse". Più incoraggianti i dati sui progetti riguardanti la copertura 5G e i collegamenti in backhauling ottico di 18 isole italiane. Ulteriori difficoltà e lentezze nel percorso attuativo sono riconducibili a fattori sia di natura tecnica che amministrativa, tanto che è stato necessario rivedere i target e intervenire con un decreto-legge per semplificare una volta di più le procedure autorizzative sulla posa della fibra. Le difficoltà economico-finanziarie degli operatori telecom sembrano anch'esse aver contribuito ad una ritardata partenza dei lavori di posa della fibra. La scarsità dei dati disponibili purtroppo non permette analisi di maggior dettaglio.

Introduzione

Assonime e Openpolis hanno avviato il **Pnrr Watch**, un progetto di monitoraggio sullo stato di attuazione di alcune misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, considerate strategiche per la modernizzazione del Paese. Con questa iniziativa intendiamo proporre una analisi più approfondita rispetto al conseguimento di “milestone e target” al fine di valutare concretamente i risultati raggiunti, le criticità incontrate e le prospettive future nei settori più rilevanti per la crescita e la competitività nazionale.

Abbiamo dedicato questo primo numero di Pnrr Watch ad alcuni **investimenti significativi in tema di digitalizzazione della Pa e di infrastrutture per la connettività**. Nell’ambito degli interventi pensati per la digitalizzazione della pubblica amministrazione ci siamo concentrati su tre investimenti. Il primo riguarda il **Polo strategico nazionale** (900 milioni di euro) con cui si punta alla creazione di un’infrastruttura nazionale basata su tecnologie cloud di ultima generazione. A questo si affianca il secondo investimento di 1 miliardo di euro dedicato ad un programma di supporto e incentivo alla Pa locale per **trasferire basi dati e applicazioni su infrastrutture cloud certificate** (che offrono, tra le altre cose, migliori garanzie in termini di cybersecurity). Il terzo investimento oggetto di analisi, del valore di circa 556 milioni di euro, è dedicato alla realizzazione della **Piattaforma digitale nazionale dati** (Pdnd) il cui scopo è migliorare il back end informatico della Pa favorendo l’interoperabilità delle banche dati tra le diverse amministrazioni italiane.

Per quanto riguarda gli interventi del Pnrr destinati allo sviluppo di infrastrutture per la connettività abbiamo analizzato l’andamento di tre investimenti particolarmente rilevanti. Si tratta del piano **Italia a 1 giga** (3,5 miliardi di euro) che punta a estendere le infrastrutture per la connessione ultra-veloce a quelle aree dove ancora non vi è una piena disponibilità da parte degli operatori di mercato; del piano **Italia 5G** (1,1 miliardi) che mira a incentivare lo sviluppo e la diffusione dell’infrastruttura 5G in particolare nelle aree mobili “a fallimento di mercato” (ossia nelle aree del Paese in cui non è presente, né lo sarà entro il 2026, alcuna rete idonea a fornire connettività e servizi mobili innovativi e ad elevate prestazioni); ed infine, del piano **Collegamento isole minori** (60,5 milioni di euro) per dotare almeno 18 isole di un backhauling sottomarino in fibra ottica (ovvero di un’infrastruttura che permetta di trasmettere grandi quantità di dati dalle isole al resto della rete, garantendo una connessione stabile e ad alta velocità).

Pnrr e transizione digitale: un’occasione unica, ma ostacoli tecnici, burocratici ed economici rallentano gli interventi e richiedono trasparenza, competenze e una decisa accelerazione per rispettare gli impegni europei

Fin dall’inizio, sono emerse numerose criticità nell’attuazione del Pnrr **sia di natura tecnica sia burocratico-amministrativa ma anche di carattere economico-finanziario** da parte degli operatori coinvolti, che hanno evidenziato **fragilità tanto nella progettazione quanto nella realizzazione delle varie misure**. **A tali difficoltà si è cercato di porre rimedio a partire dal 2023 rivedendo, a più riprese, alcuni aspetti sostanziali del Pnrr** in termini di obiettivi da raggiungere, di importi assegnati e di tempistiche; modifiche che hanno riguardato anche le misure oggetto di questa analisi.

Un altro elemento che desta preoccupazione è il **lento andamento della spesa**, un indicatore utile a valutare lo stato di avanzamento delle diverse opere in corso. I dati sulla spesa effettiva delle misure qui considerate risultano, seppur con qualche differenza, piuttosto bassi. Se da una parte ciò può trovare qualche parziale giustificazione nei ritardi temporali con cui questa viene rendicontata su ReGiS, dall'altra emerge chiaramente l'esigenza di imporre un deciso cambio di passo nei 17 mesi che restano affinché si possa "scaricare a terra" tutto il potenziale contributo alla crescita del Pnrr, accelerando la spesa e la realizzazione degli interventi previsti da qui al 2026.

A livello generale, l'attuazione del Pnrr in Italia si è caratterizzata per una **scarsa disponibilità di informazioni e dati aggiornati**¹, le misure oggetto del presente approfondimento non fanno eccezione. La situazione è sensibilmente migliorata solamente sul finire del 2024 (ben oltre la metà dell'orizzonte temporale del piano) quando è stata annunciata la pubblicazione di una significativa mole di nuovi dati. Tra questi anche il **dato di dettaglio dei pagamenti effettuati per ognuno dei circa 270mila progetti finanziati** dal piano, una novità positiva.

■ **Nonostante le nuove pubblicazioni i dati sul Pnrr mantengono significative lacune.**

Nonostante questo rappresenti certamente un passo in avanti importante, occorre sottolineare che **alcune lacune permangono**. La somma dei pagamenti effettuati per i diversi progetti afferenti ad una stessa misura, infatti, non sempre coincide con il dato fornito a livello aggregato. Questo è probabilmente dovuto al fatto che le due informazioni arrivano da fonti diverse: creando, di conseguenza, un possibile **disallineamento temporale** tra le erogazioni dichiarate dai Ministeri e le spese rendicontate invece dai responsabili diretti dell'attuazione dei progetti. In alcuni casi queste discrepanze sono marginali, in altri invece possono diventare problematiche. Dato questo quadro, è difficile capire quale sia il dato più attendibile.

Anche da questo punto di vista servirebbe un deciso salto di qualità. La trasparenza e il controllo pubblico sullo stato di avanzamento del Pnrr costituiscono infatti imprescindibili elementi per garantire il puntuale e tempestivo monitoraggio da parte dell'autorità politica e amministrativa sullo stato di avanzamento dei progetti e per mantenere alta l'attenzione su un programma di investimenti e riforme che risulta decisivo per la crescita del Paese e il consolidamento della sua reputazione nelle sedi europee.

¹ Cfr.: "Perché siamo costretti a presentare l'ennesimo Foia sul Pnrr"

Infrastrutture digitali e abilitazione al cloud per la Pa

Il Pnrr, attraverso due investimenti legati alle **infrastrutture digitali e abilitazione al Cloud**, mira a porre rimedio alle carenze di sicurezza, affidabilità, capacità elaborativa, sostenibilità ed efficienza dei data center “on premises”² utilizzati fino ad oggi dalla maggior parte degli enti pubblici italiani. In questa prospettiva, il Pnrr prevede pertanto, da un lato, il consolidamento delle infrastrutture digitali pubbliche, dall’altro, l’adozione di un approccio “cloud first” nello sviluppo di applicazioni e servizi digitali, orientato alla migrazione dei dati e degli applicativi informatici delle amministrazioni centrali e locali verso un ambiente cloud.

1,9 mld € l’investimento del Pnrr per il Psn (900 mln) e per l’abilitazione al cloud delle amministrazioni locali (1 mld).

L’investimento in infrastrutture digitali si focalizza in particolare sulla migrazione delle amministrazioni centrali e le aziende sanitarie locali/ospedaliere (Asl/Ao) al cloud, con l’obiettivo di garantire che i sistemi, i dataset e le applicazioni della Pa siano ospitati in ambienti cloud altamente affidabili, con elevati standard qualitativi per sicurezza, prestazioni, scalabilità, interoperabilità europea ed efficienza energetica. L’investimento mira, dunque, a:

- I. sostenere la realizzazione di un’infrastruttura ibrida³ nazionale basata su tecnologie e soluzioni di “cloud sovrano” di ultima generazione, il Polo Strategico Nazionale (Psn) su cui far convergere tutti i dati classificati come sensibili e strategici della Pa centrale;
- II. garantire la certificazione di infrastrutture cloud “pubblico” alternative ovvero di natura commerciale disponibili sul mercato in modo da assicurarne la sicurezza e scalabilità;
- III. supportare la migrazione dei dataset e delle applicazioni delle amministrazioni verso infrastrutture cloud.

La realizzazione del Psn, conclusasi a dicembre 2022 in seguito a una procedura di partenariato pubblico privato, è stata affidata al Dipartimento per la trasformazione digitale, che si avvale del supporto dell’**Agenzia per la cybersicurezza nazionale** per la validazione e la conferma della classificazione di dati e servizi delle amministrazioni. Il Psn è una società partecipata da TIM, Leonardo, Cassa Depositi e Prestiti (attraverso la controllata CDP Equity) e Sogei. L’infrastruttura cloud del Psn che dovrebbe garantire adeguati livelli di continuità operativa, oltre che di tolleranza ai guasti, si trova ridondata nelle sedi di Acilia e Pomezia, insieme a Rozzano e Santo Stefano Ticino.

² Si tratta di infrastrutture che si trovano interamente nel dominio del proprietario dei dati, che ne detiene il controllo e la totale responsabilità sia sulla manutenzione e sia sulla gestione della sicurezza dei dati e dei servizi ospitati, oppure infrastrutture gestite presso i data center di un terzo soggetto, presso cui il proprietario dei dati dispone di risorse dedicate.

³ Basata su un approccio di computing misto in cui le applicazioni vengono eseguite utilizzando una combinazione di servizi di cloud pubblico, servizi di cloud privato e infrastruttura on-premises, con un’integrazione fluida tra i diversi ambienti per garantire flessibilità, scalabilità e ottimizzazione delle risorse.

La realizzazione dell'investimento è articolata in una milestone e due target:



T4 2022

M1C1-3 M

completamento del PSN con il trasferimento dei rack individuati e la verifica di 4 data center, consentendo l'avvio del processo di migrazione.



T3 2024

M1C1-17 T

migrazione verso il PSN T1: almeno 100 amministrazioni pubbliche centrali e ASL/Aziende ospedaliere migrano completamente almeno 1 servizio verso il PSN.



T2 2026

M1C1-26 T

migrazione verso il PSN T2: almeno 280 amministrazioni pubbliche centrali e ASL/Aziende ospedaliere migrano verso il PSN. Almeno il 40% dei servizi migrati saranno implementati tramite soluzioni IaaS, PaaS, o SaaS.

Sulle misure legate al Psn si sono accumulati fin dall'inizio **ritardi e criticità realizzative che hanno minacciato il conseguimento di milestone e target nei tempi stabiliti**. Ritardi che erano stati ben evidenziati in una relazione della Corte dei conti, in cui risultava che a fine 2023, nessuna delle 100 amministrazioni previste era ancora migrata al Psn, presentando dunque un "tasso di realizzazione pari allo 0"⁴.

Nell'ambito della revisione del Pnrr di dicembre 2023, **il target associato alla migrazione verso il Psn è stato dunque oggetto di una modifica, la cui portata è ancora da valutare**. Secondo il Governo, la revisione del target ha permesso di specificare meglio il percorso di migrazione al cloud previsto dalle tappe successive: entro il 30 settembre 2024, almeno 100 amministrazioni pubbliche avrebbero dovuto migrare "almeno un" servizio (inclusi i relativi sistemi, dataset e applicativi) al Psn e non più tutti i servizi come originariamente previsto.

“ Considerando pertanto la complessità e la difficoltà di queste migrazioni, è facile comprendere come non sia la migrazione in sé del servizio a portare la difficoltà, ma la migrazione dell'intero ecosistema dove il servizio risiede (connettività, rete, sicurezza, accessi). Per questo motivo si ipotizza che per garantire la corretta fruibilità di servizi vitali per la salute e la cittadinanza, occorra in prima battuta effettuare la migrazione di un singolo servizio esemplificativo per l'ente, che porti con sé tutte le configurazioni ambientali necessarie ”

- Quarta relazione del Governo sullo stato di attuazione del Pnrr, febbraio 2024

⁴ Cfr. Corte dei conti, Stato di attuazione degli interventi Pnrr e PNC oggetto di controllo nel corso del 2023 da parte della sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato, 29 febbraio 2024.

Alla luce di questa revisione, l'obiettivo fissato per il 30 settembre 2024 risulta raggiunto e superato in quanto, ben 206 delle 100 amministrazioni pubbliche centrali e Asl/aziende ospedaliere previste hanno correttamente migrato sul Psn almeno un servizio⁵.

Anche il target finale di giugno 2026 è stato rimodulato, non nel numero di migrazioni complete di Pac o Asl al Psn (almeno 280), ma con l'aggiunta della condizione, più ambiziosa, che siano adottate tecnologie cloud più sicure, efficienti e ambientalmente sostenibili per almeno il 40% di servizi migrati.

In parallelo, l'investimento **relativo alla migrazione al cloud** è volto a supportare oltre 12mila **amministrazioni locali** nella migrazione di dataset e applicazioni verso un'infrastruttura cloud sicura, potendo altresì utilizzare risorse specializzate di un apposito **"Transformation Office"** per il supporto tecnico e amministrativo necessario all'attuazione in locale dei progetti, alla contrattazione con i fornitori esterni e al project management per tutta la durata della migrazione. Questa esperienza di affiancamento del Dipartimento per la trasformazione digitale, e in particolare del Transformation Office, alle amministrazioni locali, sta dando risultati positivi in termini di collaborazione tra livello centrale e locale. Si tratta di un modello di lavoro che andrebbe replicato su altri progetti che richiedono un coordinamento fra centro e periferia e anche oltre l'orizzonte temporale del Pnrr.

Anche in questo caso l'investimento è di competenza del **Dipartimento per la trasformazione digitale**, che si avvale del supporto dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale per la classificazione di dati e servizi delle Pa interessate e per la certificazione delle soluzioni cloud di natura commerciale (diverse dal "cloud sovrano" fornito dal Psn) a disposizione della Pa.

1 mld € per la migrazione al cloud delle amministrazioni locali

La realizzazione dell'investimento è articolata in:



T1 2023

M1C1-125

notifica dell'aggiudicazione di tutti i bandi per l'abilitazione al cloud per le gare d'appalto per ogni tipo di Pa coinvolta (comuni, ASL, scuole).



T3 2024

M1C1-139 T

abilitazione al cloud per le Pa locali T1: completa migrazione presso ambienti cloud certificati dei dataset e applicativi, inclusi in ciascun piano di migrazione, di 4.083 Pa Locali.



T2 2026

M1C1-147 T

abilitazione al cloud per le Pa locali T2: completa migrazione presso ambienti cloud certificati dei dataset e applicativi, inclusi in ciascun piano di migrazione, di 12.464 Pa locali.

⁵ Cfr. Corte dei Conti, Relazione semestrale Pnrr (I semestre 2024-II semestre 2024), dicembre 2024.

Il target che prevedeva la completa migrazione presso ambienti cloud certificati dei dataset e applicativi, inclusi in ciascun piano di migrazione, di 4.083 Pubbliche Amministrazioni Locali (Pal) è stato **conseguito e superato a settembre 2024** con 4.315 Pal che hanno correttamente effettuato la migrazione⁶.

Stato di attuazione

A febbraio 2025, secondo i dati Psn, 473 Pubbliche Amministrazioni hanno scelto di migrare sull'infrastruttura di "cloud sovrano" del Psn. Questo numero comprende sia le **318 Pa centrali (Pac) e Asl/Ao** che hanno utilizzato fondi Pnrr dedicati alla migrazione su Psn, sia altre Pa che hanno deciso di migrare comunque sul Psn. Delle 318 Pac/Asl che hanno aderito agli avvisi pubblici, oltre 290 hanno avviato il processo di migrazione sul Psn di uno o più servizi precedentemente gestiti in altri data center. Di queste, sappiamo che almeno 206 hanno completato la migrazione di almeno un servizio.

Dall'analisi combinata delle informazioni presenti sul sito del Psn e dei vari decreti di approvazione dei finanziamenti collegati all'investimento "infrastrutture digitali" è possibile ricostruire l'elenco di tutte le Pac (circa 90⁷) che si sono candidate alla migrazione verso il Psn e che sono state ammesse al finanziamento (Cfr. Tabella 1 per una selezione della Pac che hanno ricevuto i finanziamenti maggiori e la Tabella A1 in appendice per l'elenco completo)⁸.

Se da una parte questi dati mostrano che un buon numero di enti pubblici ha avviato il processo di migrazione, dall'altra, non sono ancora disponibili informazioni per valutare lo stato effettivo della migrazione. Ad esempio, non è possibile sapere quali enti abbiano già migrato almeno un servizio e quali siano i servizi coinvolti. Sono però disponibili le informazioni sulle tempistiche che gli enti dovrebbero rispettare per completare la migrazione, le quali possono fornire una indicazione sull'andamento dei progetti.

La maggior parte dei progetti di migrazione al Psn delle Pac presenti nella Tabella 1 risulta essere in esecuzione, sebbene molti di questi avrebbero dovuto essere conclusi nel 2024. Ad esempio, Agcom e tutte le 105 prefetture avrebbero dovuto completare la migrazione nel 2024, ma non essendo presente alcun dato sulla rendicontazione della spesa dei progetti, è plausibile supporre che non siano ancora terminati. Solo 6 soggetti attuatori sembrano aver concluso la migrazione al Psn, poiché solo per questi ultimi è presente il dato sulla rendicontazione della spesa (per un valore di quasi 4 milioni di euro, su un totale di circa 280 milioni di euro di finanziamenti destinati alla migrazione al Psn delle sole Pac). Si tratta del Ministero del Turismo (2 milioni), della Commissione di vigilanza sui fondi pensione (quasi 1 milione), dell'Istituto nazionale di oceanografia, dell'Agenzia nazionale per i giovani e l'Area science park di Trieste (cfr. Tabella A1 in appendice).

⁶ Cfr. Corte dei Conti, Relazione semestrale Pnrr (I semestre 2024-II semestre 2024), dicembre 2024.

⁷ A cui si aggiungono 138 fra Asl e aziende ospedaliere.

⁸ Oltre agli avvisi già finanziati, è attivo un nuovo avviso in scadenza il 31-03-2025 dal valore di 300 mln€ destinato ad altre PAC pilota (come Ministeri e Agenzie fiscali) e alle PA centrali pilota e loro articolazioni organizzative (Direzioni generali, Dipartimenti o Comandi) che hanno già ricevuto finanziamenti per migrare al Psn ma che intendono integrare ulteriori servizi rispetto a quelli già finanziati in precedenza. Inoltre, a fine febbraio 2025, 131 Asl/Ao hanno aderito agli avvisi per la migrazione al Psn.

TAB. 1

Principali Pac che hanno aderito alla migrazione verso il Psn

Soggetto attuatore	Fin. Avvisi (mln €)	Fase in corso	Data fine progetto prevista
Min. Giustizia	33,5	-	31/12/2025
Min. Difesa	29,5	Stipula Contratto	30/06/2025
Min. Interno- Dip. Vigili Fuoco	18,3	Esecuzione Fornitura	30/06/2026
Min. Salute	17,5	-	31/12/2025
Min. Affari Esteri	17,5	Esecuzione Fornitura	30/06/2025
Min. Interno (105 Prefetture)	17,1	Collaudo	08/11/2024
Presidenza Consiglio dei Ministri	17,0	Esecuzione Fornitura	30/06/2026(*)
Mef	16,0	Stipula Contratto	30/06/2025
Min. Infrastrutture e Trasporti	13,9	-	31/12/2025
Arma dei Carabinieri	11,0	Esecuzione Fornitura	30/06/2025
Ministero dell'istruzione	9,7	Esecuzione Fornitura	31/01/2025
Min. Giustizia – Dg sistemi informativi automatizzati	7,0	Esecuzione Fornitura	31/01/2025
Min. Università e Ricerca	6,4	-	30/09/2025
Min. Interno – Dipp	5,7	-	31/01/2025
Min. Infrastrutture e Trasporti Stm indirizzo strategico	3,5	-	30/09/2025
Min. Università e Ricerca	2,3	Collaudo	30/12/2025
Anac	2,2	Esecuzione Fornitura	09/04/2025
Inps	2,2	Esecuzione Fornitura	21/06/2025
Agcom	1,2	Esecuzione Fornitura	13/07/2024
Min. Interno - Dip. Affari Interni e Territoriali	9,8	Stipula Contratto	31/07/2024
Agenzia Cybersicurezza Nazionale	0,9	-	31/03/2024
Consob	0,7	Esecuzione Fornitura	02/09/2024
Garante Protezione Dati Personali – Gdpd	0,6	Esecuzione Fornitura	13/07/2024
Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale	0,08	-	30/04/2025

NOTE: in blu i progetti per cui non sono disponibili informazioni su Italia Domani ma che rientrano nell'elenco delle domande accolte nei decreti di approvazione dei finanziamenti. (*) ad eccezione del dipartimento per la protezione civile, che ha scadenza il 31/01/2026 ed è in fase di stipula del contratto.

FONTE: decreti di approvazione dei finanziamenti relativi agli avvisi pubblici "1.1 "Infrastrutture digitali" per la migrazione al Psn e Italia Domani (13 dicembre 2024).

Se, in generale, i principali Ministeri hanno ottenuto dai 14 ai 18 milioni per migrare sul Psn, un discorso a parte meritano i Ministeri della Difesa e della Giustizia. Entrambi hanno beneficiato di più cospicui finanziamenti per la migrazione al Psn, in aggiunta a quelli specificatamente a loro dedicati per la modernizzazione delle proprie infrastrutture digitali e finanziati su altre linee di intervento del Pnrr⁹, per un ammontare complessivo di oltre 175 milioni di euro (rispettivamente 42,5 e 133,2 milioni di euro). Inoltre, occorre anche evidenziare il caso del Ministero degli Interni che ha beneficiato di finanziamenti leggermente superiori ma a cui si devono ag-

⁹ Misura M1C1-I.16 Digitalizzazione delle grandi amministrazioni.

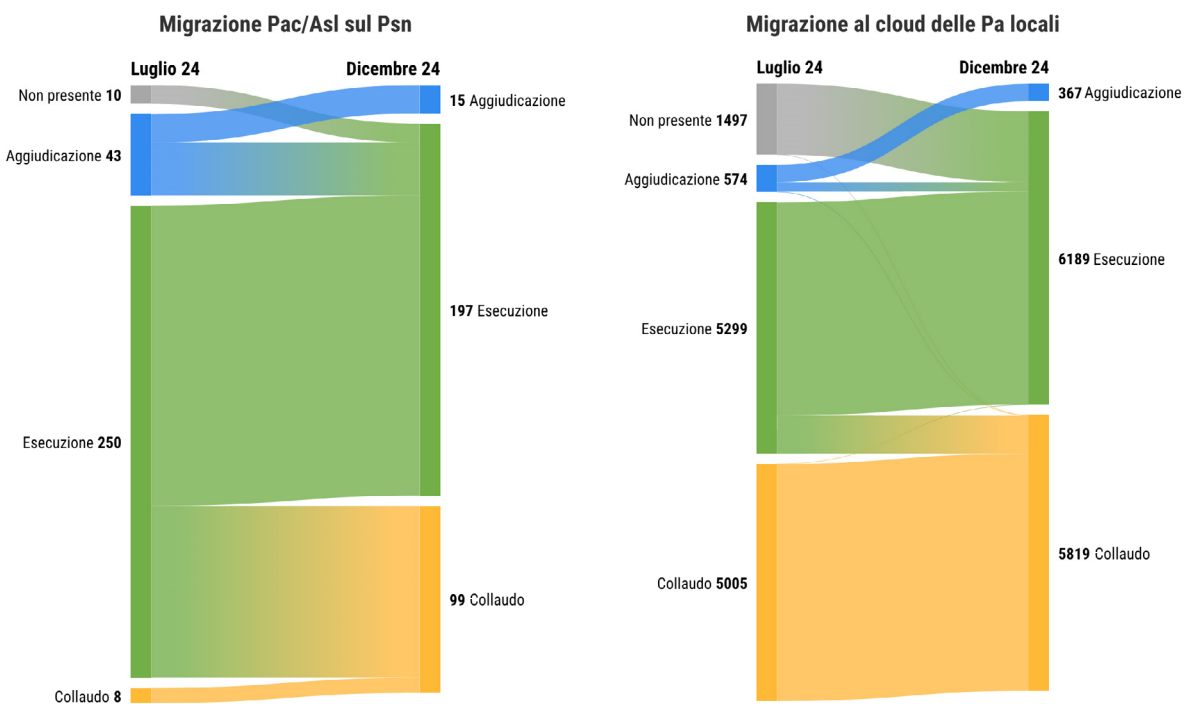
giungere ben 18,2 milioni per migrare il solo dipartimento dei Vigili del fuoco e un altro milione destinato all’Agenzia per i beni sequestrati alle mafie.

Dai dati di Italia Domani, i progetti dedicati alle infrastrutture digitali e all’abilitazione al cloud per le Pa locali nel Pnrr sono quasi 13mila (più precisamente 12.686, di cui 311 relativi al Psn¹⁰), di cui quasi il 43% è di importo contenuto, inferiore ai 20mila euro. **Come già anticipato, la maggior parte dei progetti risulta attualmente in esecuzione.** Il 47% delle Pal è in fase di collaudo contro il 32% delle Pac/Asl/Ao. Rispetto a luglio 2024, per la migrazione di questi ultimi al Psn sono aumentati i progetti in fase di collaudo, passando da 8 a 99, e diminuiti quelli nella fase di aggiudicazione. Lo stesso è accaduto per i progetti relativi alla migrazione sul cloud delle Pa locali (fig. 1).

FIG. 1

Il 32% dei progetti per infrastrutture digitali ed il 47% di quelli per l’abilitazione al cloud è in fase di collaudo

Variazione dello stato di avanzamento procedurale dei diversi progetti riguardanti le infrastrutture digitali (a sinistra) e migrazione al cloud (a destra) da luglio a dicembre 2024



FONTE: elaborazione Assonime - Openpolis su dati Italia Domani
 ULTIMO AGGIORNAMENTO: 13 dicembre 2024

È possibile stimare eventuali ritardi dell’attuazione dei progetti Pnrr confrontando la data effettiva di chiusura dell’ultima fase completata con la data in cui era prevista la conclusione di quella stessa fase. Utilizzando queste informazioni (fig. 2), quasi il 90% dei progetti, sia per la migrazione delle Pa centrali o le Asl al Psn, sia per la migrazione al cloud per le Pa locali,

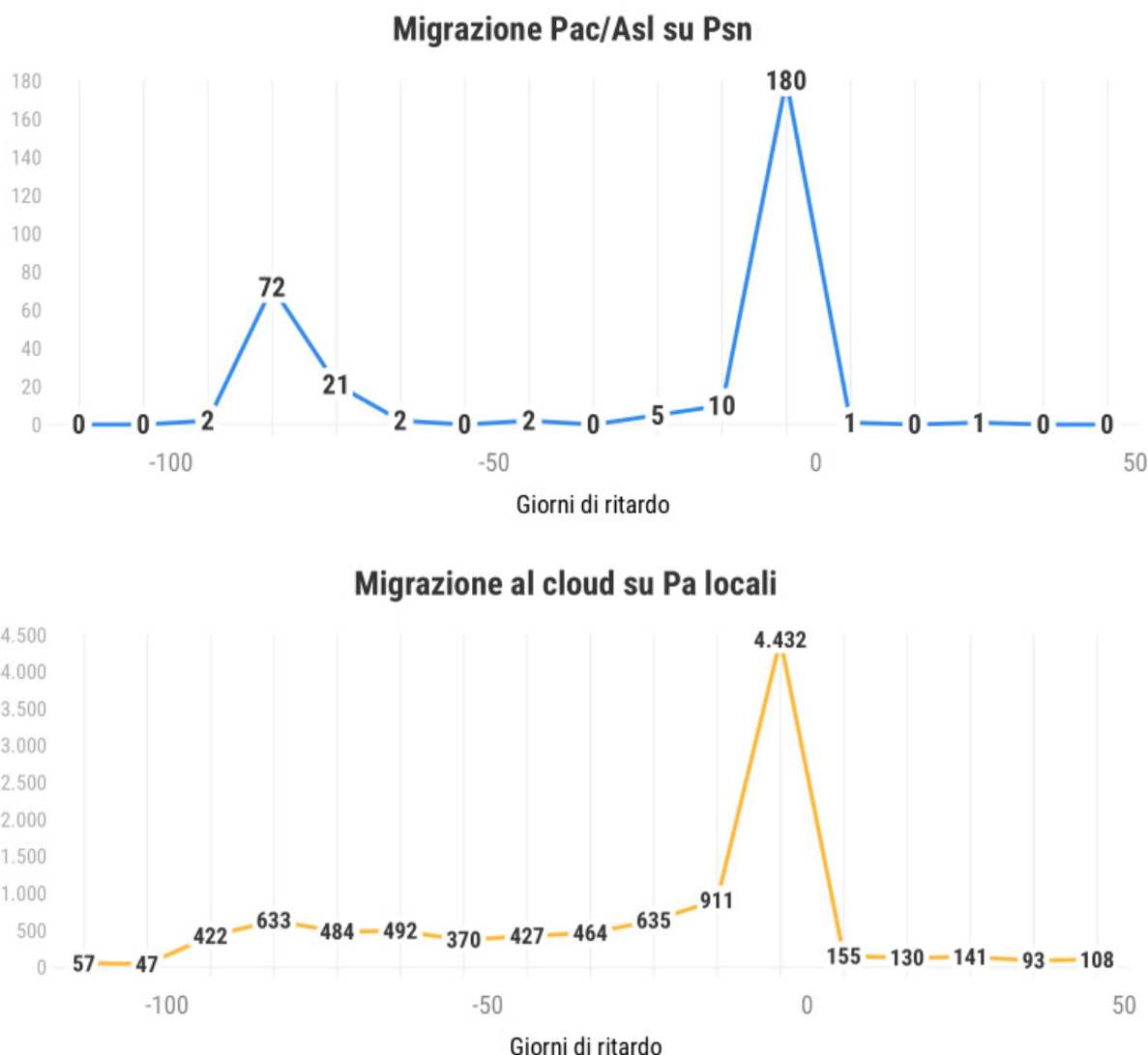
¹⁰ La differenza tra il numero di progetti relativi alla migrazione sul Psn di Pac e Asl/Ao (311) e il numero di Pa centrali (Pac) e Asl/Ao che hanno utilizzato fondi Pnrr dedicati alla migrazione su Psn (318) è imputabile all’utilizzo di due fonti diverse: Italia Domani nel primo caso, il sito Psn nel secondo.

è avanzato nei tempi previsti, senza registrare giorni di ritardo o, addirittura, in anticipo; solo qualche centinaio di progetti delle Pal ha fatto registrare dei rallentamenti nella chiusura della fase (comunque contenuti al massimo in 50 giorni di ritardo). Tuttavia, l'aver concluso la fase precedente nei tempi previsti, non assicura che non si stiano accumulando ritardi nelle fasi attualmente in corso, come visto per l'Agcom e tutte le 105 prefetture i cui progetti di migrazione al Psn avrebbero dovuto concludersi nel 2024 ma per cui manca ancora la rendicontazione della spesa (tab. 1).

FIG. 2

La maggior parte dei progetti di migrazione al cloud ha rispettato fino ad oggi le tempistiche stabilite

Giorni di ritardo nella conclusione delle fasi dell'iter procedurale rispetto a quanto previsto



ASSONIME - Riproduzione riservata

NOTE: per circa 1.400 progetti non è stato possibile effettuare una stima di eventuali ritardi sia perché viene riportata solo la fase attualmente in corso sia perché non sono presenti nel database le date previste ed effettiva di chiusura dell'ultima fase completata. Per questo motivo il numero di progetti della Fig.1 differisce da quelli indicati nella Fig.2.

FONTE: elaborazione Assonime - Openpolis su dati Italia Domani

ULTIMO AGGIORNAMENTO: 13 dicembre 2024.

Per quanto riguarda le **risorse stanziato**, ricordiamo che il Pnrr ha previsto 1 miliardo di euro per l'abilitazione al cloud per le Pa locali e 900 milioni di euro per la migrazione delle infrastrutture digitali delle Pa centrali e delle Asl/Ao sul Psn. A dicembre 2024, risultano allocati circa 833 milioni di euro per i progetti legati all'abilitazione al cloud e 353 milioni di euro per quelli relativi alla migrazione sul Psn delle Pac e Asl/AO. Di questi **risultano effettivamente spesi rispettivamente 115 milioni di euro per i primi e quasi 4 milioni per i secondi** (rispettivamente l'11% e meno dell'1% di quanto stanziato, fig. 3).

FIG. 3

Speso appena l'11% delle risorse stanziato per la migrazione al cloud delle Pa locali e l'1% per la migrazione al Psn

Ammontare stanziato, allocato ai progetti e speso per infrastrutture digitali e migrazione al cloud

Legenda

- Abilitazione al cloud per le Pa locali
- Infrastrutture digitali

Ammontare stanziato Pnrr



Ammontare allocato ai progetti



Spesa



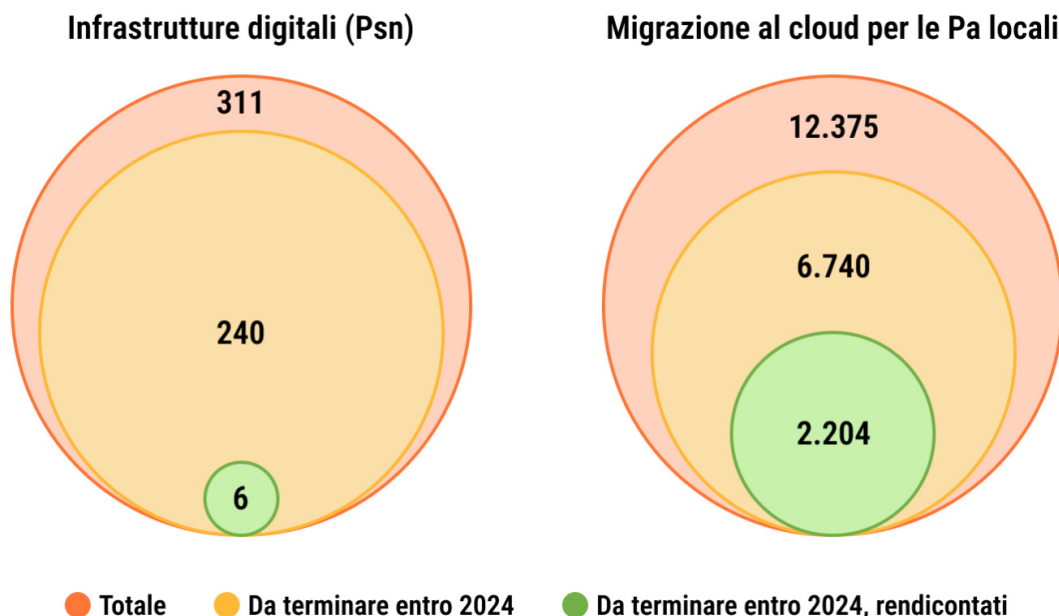
FONTE: elaborazione Assonime - Openpolis su dati Italia Domani
 ULTIMO AGGIORNAMENTO: 13 dicembre 2024

La spesa avanza con non poca difficoltà, in contraddizione con i dati sul rispetto delle tempistiche delle fasi dei progetti, che non evidenziano ritardi nell'investimento legato al Psn. È difficile comprendere infatti come sia possibile che la gran parte delle Pa centrali e Asl risultino aver già raggiunto fasi avanzate di esecuzione e collaudo nel processo di migrazione, con almeno un servizio migrato sul Psn da parte di 206 di esse, senza aver praticamente speso un euro degli oltre 350 milioni allocati. Come detto, infatti, solo per 6 progetti di migrazione al Psn delle Pac sui 240 che avrebbero dovuto concludersi entro dicembre 2024 è presente il dato di rendicontazione della spesa per la migrazione al Psn, così come solo un terzo dei progetti relativi alla migrazione al cloud delle Pa locali che dovevano concludersi entro il 2024 presenta la relativa rendicontazione di spesa (fig. 4).

FIG. 4

Molti progetti che dovevano essere già conclusi presentano ritardi nella rendicontazione della spesa

Numero di progetti totali, di quelli da terminare entro il 2024 e di quelli per cui è stata rendicontata la spesa per infrastrutture digitali e migrazione al cloud



FONTE: elaborazione Assonime - Openpolis su dati Italia Domani
 ULTIMO AGGIORNAMENTO: 13 dicembre 2024

Solo 4 mln € i fondi Pnrr spesi per le infrastrutture digitali a dicembre 2024.

Questo dato “poco realistico” e incoerente potrebbe essere dovuto a **ritardi nel conferimento delle informazioni sulla piattaforma ReGiS** da parte dei soggetti attuatori coinvolti.

Infatti, tanto il dato basso relativo alla spesa per la migrazione al Psn, quanto quello della spesa relativa alle misure c.d. a lump sum (cioè, pagate in un’unica rata comprensiva di tutte le attività relative al lavoro da eseguire, solo alla conclusione del progetto) che interessano i finanziamenti alla Pa locale per la migrazione su soluzioni cloud¹¹, dipendono anche dal ritardo temporale che intercorre tra il momento in cui viene effettuata la spesa e quando viene registrata su ReGiS. La registrazione della spesa delle misure a lump sum avviene, infatti, solo dopo i trasferimenti del Dipartimento ai soggetti attuatori, che hanno luogo dopo (i) l’asseverazione del Transformation Office, (ii) la richiesta formale da parte degli enti di ricevere il contributo e (iii) i controlli dell’Ufficio di Missione. Inoltre, la registrazione delle misure a costi

¹¹ Anche alcuni avvisi pubblici per la migrazione degli asset informatici verso il Psn rivolti alle Asl/Ao e alcune pubbliche amministrazioni centrali sono avvisi a lump sum. Gli avvisi alle pubbliche amministrazioni centrali “pilota” sono invece a costi reali. (cfr. Corte dei conti Relazione semestrale Pnrr (I semestre 2024-II semestre 2024), dicembre 2024).

reali – che interessa la migrazione verso il Psn delle Pac pilota¹² – avviene solo dopo la rendicontazione su ReGiS da parte del soggetto attuatore, il controllo formale e sostanziale dei dati e della documentazione da parte dell'Amministrazione centrale titolare e dell'ispettorato del Mef¹³. Nel caso delle misure lump sum la spesa non è un buon indicatore dell'effettivo stato di avanzamento dei lavori: finché il progetto non è concluso e non ne viene verificata la qualità dell'opera, non è possibile richiedere il pagamento e, di conseguenza, rendicontare la spesa su ReGiS. D'altro canto, l'introduzione del meccanismo forfettario a lump sum per l'accesso alle risorse Pnrr per la migrazione al cloud ha rappresentato **un'importante semplificazione amministrativa**, che merita di essere valorizzata. Questo approccio consente di offrire pacchetti di servizi di innovazione alle amministrazioni locali (prevalentemente i Comuni), che altrimenti incontrerebbero notevoli difficoltà che vanno dalla selezione dei servizi all'implementazione, principalmente a causa della mancanza di competenze specifiche in merito.

“ *La fonte informativa primaria per valutare lo stato di avanzamento del Pnrr è rappresentata dalla piattaforma ReGiS che, tuttavia, continua a presentare criticità per la presenza di informazioni tra loro non sempre coerenti e per i ritardi che ancora sussistono nella registrazione delle singole operazioni.* ”

- Audizione della presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio in ordine all'esame del piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029 (7 ottobre 2024)

Ricordiamo inoltre che il Pnrr prevede, nell'ambito della **Strategia Cloud Italia**, che entro il 2026 tutti i servizi e i dati delle Pa considerati **critici o strategici** secondo la classificazione dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale¹⁴, siano ospitati su infrastrutture cloud più sicure che consentano l'autonomia strategica e decisionale per il controllo dei dati e la sovranità digitale, come appunto il Psn.

In quest'ottica, occorre accelerare e completare la migrazione al cloud dell'infrastruttura IT della Pubblica amministrazione per ridurre i rischi legati alla sicurezza delle banche dati, in particolare quelle ancora gestite on-premises. Gli scandali dello scorso autunno, come quello dello SDI (Sistema d'Indagine Informatico, una banca dati riservata usata dalle Forze dell'Ordine per memorizzare informazioni investigative sensibili) presso il Ministero degli Interni, hanno evidenziato accessi abusivi e infiltrazioni nei server, rivelando gravissime carenze nei controlli di sicurezza. A ciò si aggiungono le dichiarazioni di importati magistrati che hanno criticato l'inadeguatezza tecnologica del Ministero della Giustizia, paragonando i sistemi IT del Ministero a una rete idrica inefficiente, con perdite di dati e gravi rischi per la tutela della privacy. Queste criticità richiedono un deciso cambiamento di rotta e un'accelerazione nella migrazione verso infrastrutture cloud più sicure e moderne, in grado di garantire integrità e protezione dei dati sensibili.

¹² Le Pac pilota sono le pubbliche amministrazioni centrali (come Ministeri o Agenzie fiscali) che sono state individuate negli avvisi pubblici collegati all'investimento Pnrr in infrastrutture digitali per avviare in modo prioritario e sperimentale il processo di migrazione al cloud e che gestiscono dati sensibili o critici e hanno l'esigenza di modernizzare le proprie infrastrutture digitali.

¹³ Cfr. Corte dei conti Relazione semestrale Pnrr (I semestre 2024-II semestre 2024), dicembre 2024.

¹⁴ La classificazione dei dati e dei servizi da parte dell'Acn è stata eseguita in base al danno che una loro compromissione, in termini di confidenzialità, integrità e disponibilità, potrebbe provocare al sistema Paese. Il risultato della classificazione consente di uniformare e guidare il processo di migrazione al Cloud della Pa. In particolare, i dati e i servizi sono stati suddivisi in: (i) **strategici**, dati e servizi la cui compromissione può avere un impatto sulla sicurezza nazionale; (ii) **critici**, dati e servizi la cui compromissione potrebbe determinare un pregiudizio al mantenimento di funzioni rilevanti per la società, la salute, la sicurezza e il benessere economico e sociale del Paese; (iii) **ordinari**, i dati e servizi la cui compromissione non provochi l'interruzione di servizi dello Stato o, comunque, un pregiudizio per il benessere economico e sociale del Paese.

Piattaforma Digitale Nazionale Dati

La Piattaforma Digitale Nazionale Dati (Pdnd), sviluppata da PagoPA S.p.A per conto del Dipartimento per la trasformazione digitale e pienamente operativa da ottobre 2022, ha lo scopo di migliorare la gestione e fruibilità dei dati pubblici e di **favorire l'interoperabilità tra le diverse banche dati delle amministrazioni italiane**¹⁵.

Si tratta di una piattaforma attraverso cui le amministrazioni, autenticate e autorizzate, riescono a scambiarsi le informazioni di cui hanno bisogno, in modo semplice e sicuro, senza la necessità di richiedere più volte l'informazione all'interessato, attuando così il principio del **once only**, sancito a livello europeo. L'obiettivo è quello di garantire un'esposizione automatica dei dati/attributi (costantemente aggiornati nel tempo) di cittadini e imprese da parte dei database sorgente a favore di ogni processo/servizio richiesto. Tale infrastruttura consentirebbe di migliorare il sistema di back end della Pa (non visibile all'utente), elemento imprescindibile per garantire la piena digitalizzazione dei servizi e la sua offerta di front end (ciò che è visibile all'utente).

Grazie alla Pdnd cittadini e imprese potranno fornire le loro informazioni alla Pa una sola volta e usufruire di servizi pienamente digitalizzati.

Per l'attuazione della Pdnd, il Pnrr ha previsto una riforma e un investimento. La **riforma**, già conseguita, è volta a modificare il Codice dell'Amministrazione Digitale (Cad) e semplificare le procedure per lo scambio di dati tra le Pa che richiedono documenti/autorizzazioni specifici. L'**investimento** prevede lo sviluppo della piattaforma che dovrà garantire la piena interoperabilità dei dataset principali e dei servizi tramite un catalogo centrale di interfacce (le Api¹⁶) pubblicate e utilizzabili dalle Pa centrali e locali attraverso un servizio dedicato, in un contesto conforme alle regole europee sulla tutela della privacy.

556 mln € gli investimenti del Pnrr per garantire la piena interoperabilità dei dataset e dei servizi della Pa attraverso la Pdnd.

¹⁵ La realizzazione della Pdnd è accompagnata da un investimento volto a garantire la piena partecipazione dell'Italia all'iniziativa europea del Single Digital Gateway, che dovrebbe garantire l'armonizzazione tra tutti gli stati membri dell'Ue e la completa digitalizzazione di un insieme di procedure e servizi di particolare rilevanza.

¹⁶ Le Api, Application Programming Interface, sono intermediari software grazie ai quali due applicazioni possono comunicare tra loro. Gli e-service sono servizi digitali, realizzati da un erogatore, attraverso l'implementazione delle necessarie Api, per assicurare l'accesso ai propri dati e/o l'integrazione dei propri processi attraverso l'interazione dei suoi sistemi informatici con quelli dei fruitori (definizione Agid).

Questi impegni sono articolati in termini di milestones e targets:

**T4 2021**

M1C1-2 M

adozione linee guida AgID su infrastruttura tecnologica della Pdnd; adozione interventi di semplificazione per agevolare la piena interoperabilità tra le banche dati della Pa; adozione provvedimenti per assicurare la trasformazione digitale dei servizi della Pa.

**T4 2022**

M1C1-4 M

lancio dell'operatività della Pdnd che deve consentire di pubblicare le Api, redigere e firmare accordi sull'interoperabilità digitale, autenticare e autorizzare l'accesso alle Api mediante le funzionalità della piattaforma e convalidare e valutare la conformità al quadro nazionale in tema di interoperabilità.

**T4 2024**

M1C1-18 T

almeno 400 Api devono essere attuate, pubblicate nel catalogo Api e integrate con la Pdnd. Le Api pubblicate devono avere un impatto su specifici settori (servizi prioritari di sicurezza sociale e conformità fiscale e i principali registri nazionali, come il registro anagrafico e quello della Pa).

**T2 2026**

M1C1-27 T

pubblicazione di ulteriori 600 Api nel catalogo. Si dovranno includere le procedure pubbliche come assunzione, pensionamento, iscrizione a scuole e università, pubblico registro automobilistico (entro fine 2025) e welfare, appalti, dati medici ed emergenze sanitarie (entro il 2026).

Il traguardo da raggiungere entro dicembre 2024, che consiste nell'**attivazione di 400 Api sulla Pdnd**, secondo il Governo è stato raggiunto in anticipo, **con oltre 7mila Api attive**. Questo risultato desta qualche perplessità legata alla sproporzione tra quello che era l'obiettivo originario e il risultato raggiunto (superiore anche al target finale fissato al 2026).

A questo poi si aggiunge la considerazione che **il numero di Api indicate sulla piattaforma potrebbe non essere l'indicatore migliore** per misurare il grado di digitalizzazione, interoperabilità e sicurezza della pubblica amministrazione. La quantità di Api non fornisce indicazioni sulla loro efficienza, sul loro effettivo utilizzo o sull'integrazione nei processi esistenti. Inoltre, un numero elevato di Api potrebbe aumentare i rischi di sicurezza se non gestite correttamente, poiché ogni Api rappresenta un possibile punto di accesso al sistema e, in assenza di adeguate misure di protezione, quest'ultimo potrebbe essere esposto a vulnerabilità come accessi non autorizzati, perdita di dati o attacchi informatici. La semplice presenza di Api non indica dunque la capacità della pubblica amministrazione di adattarsi a nuove esigenze, aggiornare i sistemi o rispondere alle sfide emergenti in materia di digitalizzazione e innovazione.

Il target del Pnrr sulla Pdnd non è adeguato a valutare il grado di interoperabilità all'interno della Pa. Senza una infrastruttura di back end adeguata la digitalizzazione, l'innovazione e la sicurezza dei servizi di front end della Pa rimarranno solo parziali.

A tal fine, **sarebbe più utile verificare quali e quanti enti opereranno connessioni interoperabili e quali servizi digitali saranno resi effettivamente disponibili grazie alla raggiunta interoperabilità.** Al momento la disponibilità dei dati consente delle valutazioni solo parziali.

Inoltre, una comunicazione fluida tra i diversi sistemi della pubblica amministrazione, prospettata e realizzabile nell'ambito degli obiettivi Pnrr, implica **nuovi modelli di organizzazione della Pa e una razionalizzazione dei processi**, che porta con sé miglioramenti nei tempi di gestione e riduzione dei margini di errore, nel rispetto dei diritti e dei necessari standard/protocolli di sicurezza.

La piena operatività della piattaforma è determinante per migliorare i processi decisionali. Su questo versante si registrano significativi ritardi a cui si sta cercando di far fronte con norme ad hoc. Come nel caso del decreto correttivo al Codice dei contratti pubblici che ha regolato il rapporto tra le disposizioni del Codice dei contratti pubblici in tema di obblighi di interoperabilità e le specifiche normative sul funzionamento delle banche dati, nel senso della prevalenza delle prime sulle seconde. **Fino a quando la maggior parte dei soggetti pubblici non aderirà alla piattaforma, la possibilità di offrire servizi agevoli e veloci all'utenza sarà evidentemente limitata.**

Esemplare è il caso del **fascicolo virtuale dell'operatore economico (Fvoe)**, strumento dalle rilevanti potenzialità in termini di riduzione dei tempi connessi alla verifica dei requisiti per l'affidamento di contratti pubblici, la cui **efficacia è ancora da valutare, poiché non sono ancora complete le informazioni sugli enti aderenti alla Pdnd.** Il Fvoe, composto da dati e documenti forniti direttamente dagli enti certificanti attraverso la Pdnd, per essere effettivamente utilizzabile dalle stazioni appaltanti deve poter interconnettere diverse banche dati: la banca dati nazionale sui contratti pubblici presso Anac, il casellario giudiziario e l'anagrafe delle sanzioni amministrative forniti dal Ministero della Giustizia, le banche dati su regolarità tributaria e contributiva disponibili presso l'Agenzia delle Entrate e l'Inps, la comunicazione Antimafia fornita dal Ministero dell'Interno e la visura Registro delle Imprese fornita da Unioncamere¹⁷. Senza la possibilità di assicurare la piena interoperabilità fra queste banche dati, il Fvoe perde buona parte della sua funzione di piena digitalizzazione delle procedure di assegnazione degli appalti pubblici.

Disporre di anagrafiche e dataset completi (a livello di microdati) aggiornati e di elevata qualità informativa è poi fondamentale anche per attivare la domanda di mercato che in tal modo potrà avere accesso a un maggior insieme di dati pubblici ed estrarne il massimo valore, **sfruttando appieno le occasioni di crescita economica e di apertura di nuovi business**, favoriti dalle nuove regole europee in materia di data governance.

¹⁷ Cfr Anac, [Relazione di accompagnamento alla delibera n. 464 del 27 luglio 2022](#).

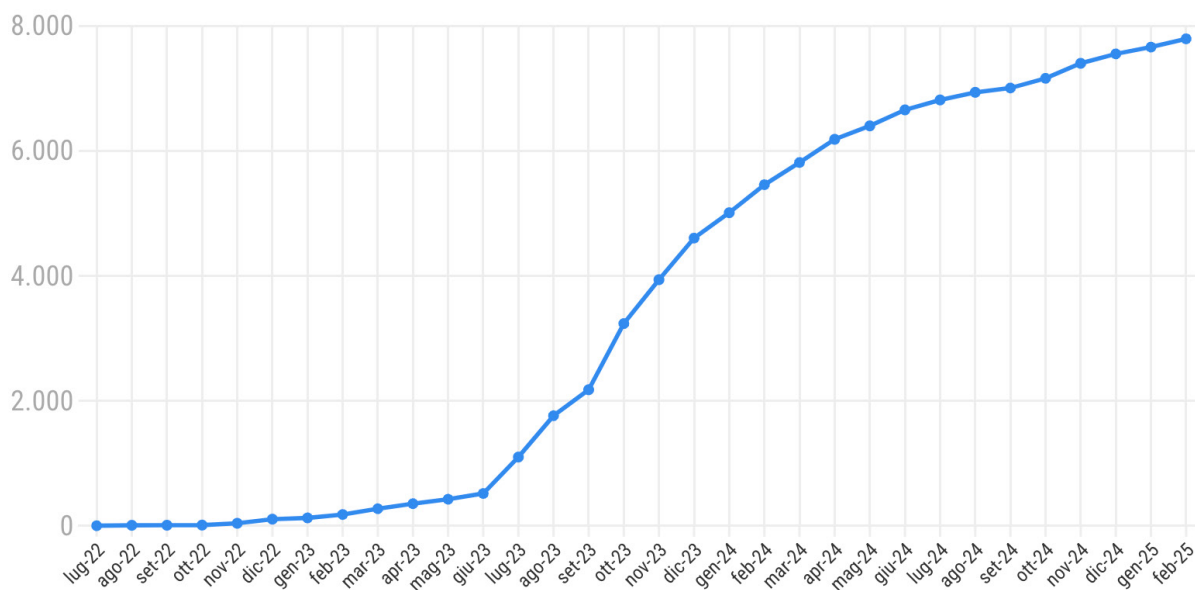
Stato di attuazione

Al 4 febbraio 2025 **gli enti che hanno aderito alla Pdnd erano 7.794**, di cui 136 privati e 7.658 pubblici. Tra gli enti pubblici, risultano 6.716 Comuni, 21 Regioni e Province autonome, 154 tra Università e Afam¹⁸ e 767 altri enti (fig. 5).

FIG. 5

Sono 7.794 gli enti pubblici che hanno già aderito alla Pdnd.

Numero di Enti che hanno aderito alla Pdnd



FONTE: Elaborazione Assonime - Openpolis su dati interop.pagopoa.it
 ULTIMO AGGIORNAMENTO: 4 febbraio 2025

Il 4 febbraio 2025, il **maggior numero di e-service** (ossia i servizi di interconnessione digitale) è erogato dai Comuni (9.073), dalle Università e dall’Alta formazione artistica, musicale e coreutica (1.113) e dalle Pa centrali (280). Occorre sottolineare che il numero elevato di servizi digitali offerti dai Comuni include spesso gli stessi servizi forniti da Comuni diversi. I servizi digitali oggi disponibili a livello comunale sono circa una decina.

L’Inps risulta l’ente che ha fornito il maggior numero di e-service (129), seguito dalla Regione Lazio (79), dal Ministero dell’Interno (65) prevalentemente per le certificazioni Isee e Durc e dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (64). Tra gli e-service più richiesti, troviamo al primo posto il servizio di notifiche digitali con valore legale (Send) di PagoPA (peraltro oggetto di uno specifico finanziamento Pnrr finalizzato alla predisposizione della Piattaforma Notifiche Digitali¹⁹) utilizzato prevalentemente dai gestori di pubblici servizi (utilities municipalizzate, enti di riscossione), seguito dalla consultazione del registro pubblico degli indirizzi Pec presso l’Agenzia per l’Italia Digitale e dai servizi anagrafici online del Ministero dell’Interno (fig. 6). Per un elenco più dettagliato, ancorché non esaustivo, degli e-service richiesti si veda la Tabella

¹⁸ Alta formazione artistica, musicale e coreutica.

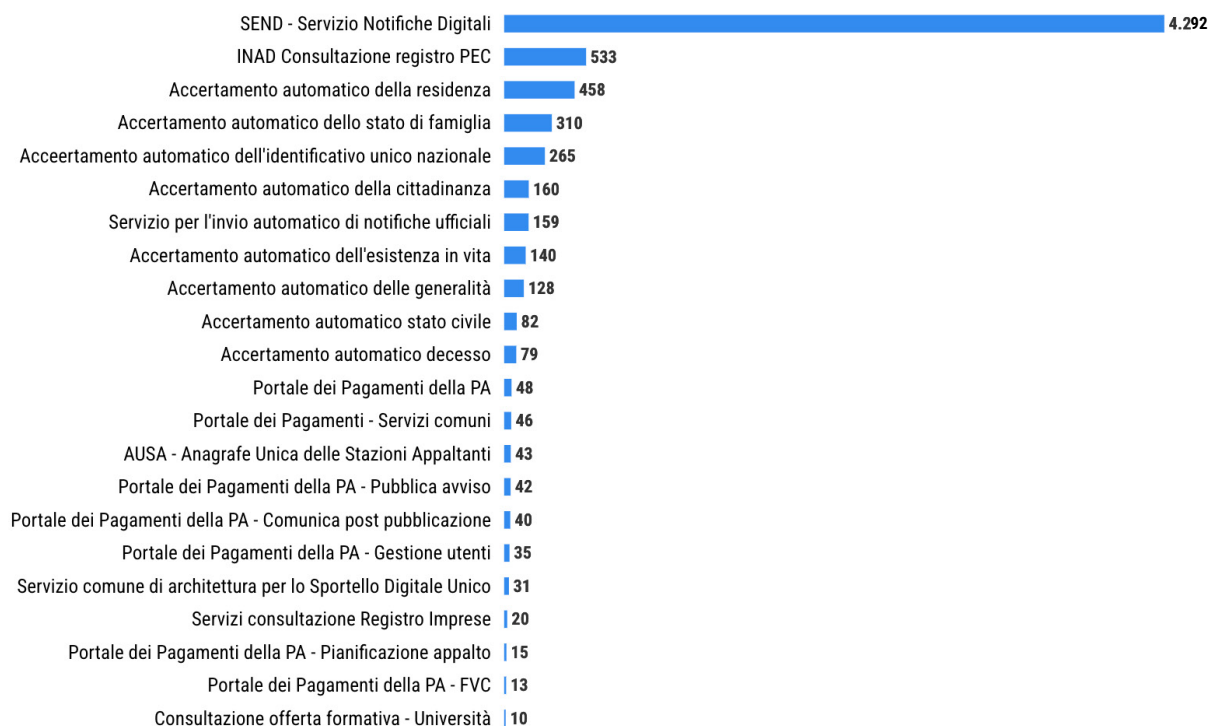
¹⁹ Misura 1.4.5 – Piattaforma Notifiche Digitali (importo complessivo 245 milioni di euro).

A2 dell'Appendice e la Tabella A3 che ne riporta i principali provider²⁰. Tra questi vi sono Agid, Anac, Inps, Inail, Istituto Poligrafico, i Ministeri del Lavoro, dell'Economia, dell'Interno e dell'Università e Ricerca, Pago Pa e Unioncamere. Sembra ancora mancare all'appello il servizio di notifiche digitali da parte dell'Agenzia delle Entrate, oggetto peraltro di uno specifico finanziamento Pnrr. Se da una parte il numero di enti pubblici aderenti alla Pdnd è cresciuto significativamente a partire dal luglio 2023, passando da 123 a quasi 7.800, il numero e la qualità dei servizi digitali effettivamente disponibili per cittadini e imprese non sembra aver seguito un'uguale crescita, riducendosi **a pochi servizi e di non particolare complessità in termini di interoperabilità dei back end**.

FIG.6

Sono più 4mila le richieste di accesso al servizio di notifiche digitali.

Numero di enti che hanno usufruito almeno una volta dell'e-service



FONTE: Elaborazione Assonime - Openpolis su dati interop.pagopoa.it

ULTIMO AGGIORNAMENTO: 4 febbraio 2025

I **progetti** relativi alla Pdnd²¹ sono oltre 6mila di cui il 90% è di importo contenuto, tra i 10mila e i 20mila euro. Tra luglio e dicembre 2024 vi è stata una progressione nell'attuazione dei progetti: a fine luglio poco più del 15% dei progetti risultava in aggiudicazione mentre a dicembre il dato si riduce al 9%, indicando l'avanzamento di una parte dei progetti alle fasi successive di esecuzione (poco più di 300 sono passati da aggiudicazione ad esecuzione) o collaudo (quasi 100 da aggiudicazione a collaudo e circa 360 da esecuzione a collaudo). A dicembre 2024, solo 1 intervento è ancora in fase di progettazione mentre la maggior parte (circa il 73%) risulta nella fase finale di collaudo (fig. 7).

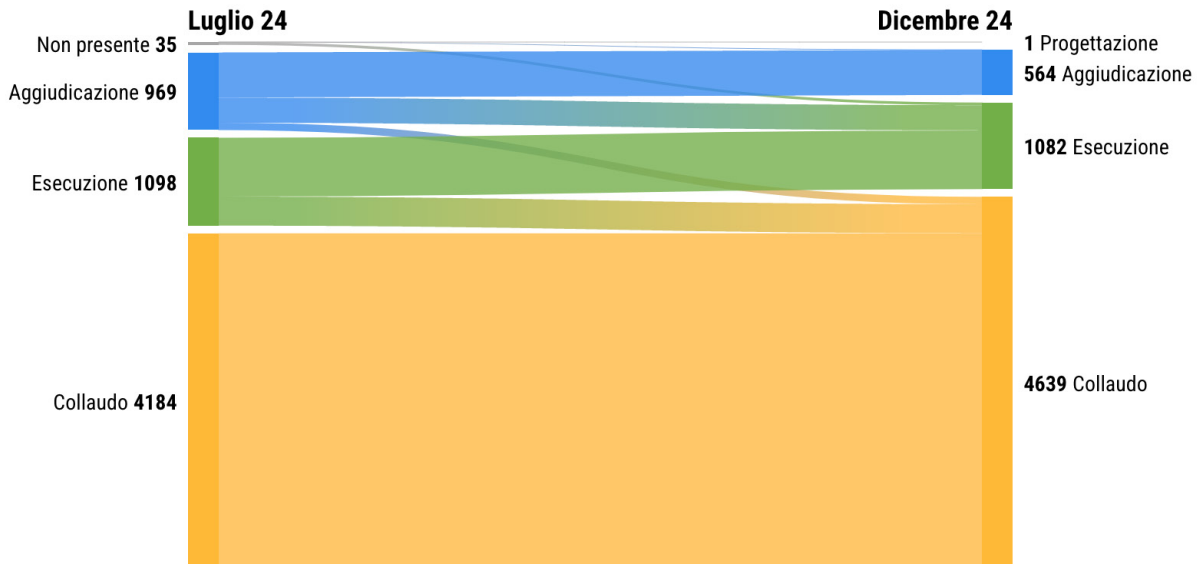
²⁰ Solo di quelli i cui servizi offerti risultano maggiormente utilizzati

²¹ Si tratta per la maggior parte di progetti che prevedono l'adesione alla Piattaforma e l'erogazione delle Api necessarie da parte delle diverse amministrazioni.

FIG. 7

Oltre 4mila progetti legati alla Pdnd in fase di collaudo

Variazione dello stato di avanzamento procedurale dei diversi progetti riguardanti la Pdnd (luglio-dicembre 2024)



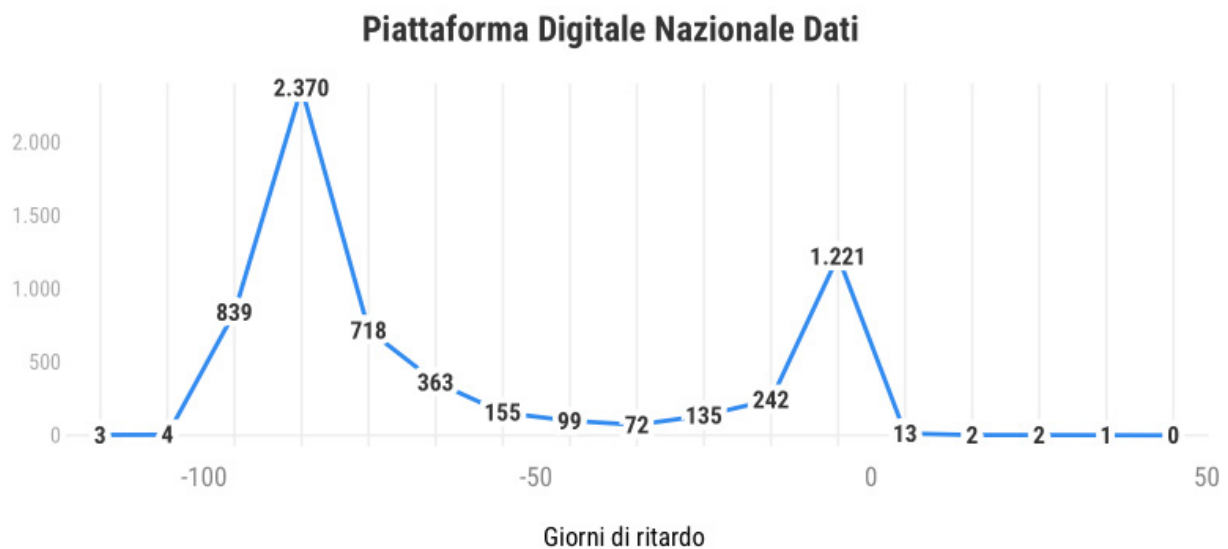
FONTE: elaborazione Assonime - Openpolis su dati Italia Domani
 ULTIMO AGGIORNAMENTO: 13 dicembre 2024.

Riguardo alle **tempistiche**, è da segnalare che la quasi totalità dei progetti risulta aver completato l'ultima fase in anticipo o nei tempi prestabiliti (fig. 8).

FIG. 8

Quasi la totalità dei progetti Pdnd risulta rispettare i tempi stabiliti

Giorni di ritardo nella conclusione delle fasi dell'iter procedurale rispetto a quanto previsto



FONTE: elaborazione Assonime - Openpolis su dati Italia Domani
 ULTIMO AGGIORNAMENTO: 13 dicembre 2024.

Per quanto riguarda la **spesa sostenuta**, ricordiamo che per l'investimento associato alla Pdnd sono stati assegnati 556 milioni di euro, in buona misura attraverso l'erogazione di somme a lump sum, dopo un iter prenotativo a cui gli enti pubblici potevano accedere tramite un portale digitale specificatamente costruito allo scopo grazie all'assistenza tecnica fornita, anche a livello territoriale, dal Transformation Office del Dipartimento per la trasformazione digitale. A dicembre 2024 **risultano allocati ai progetti circa 278 milioni di euro, di cui spesi 85,5 milioni** relativi a circa 4.000 progetti (fig. 9).

FIG. 9

Speso il 15% delle risorse Pnrr a fronte di quelle stanziato per la Pdnd

Ammontare stanziato, allocato ai progetti e speso per la Pdnd

Ammontare stanziato Pnrr



Ammontare allocato ai progetti



Spesa



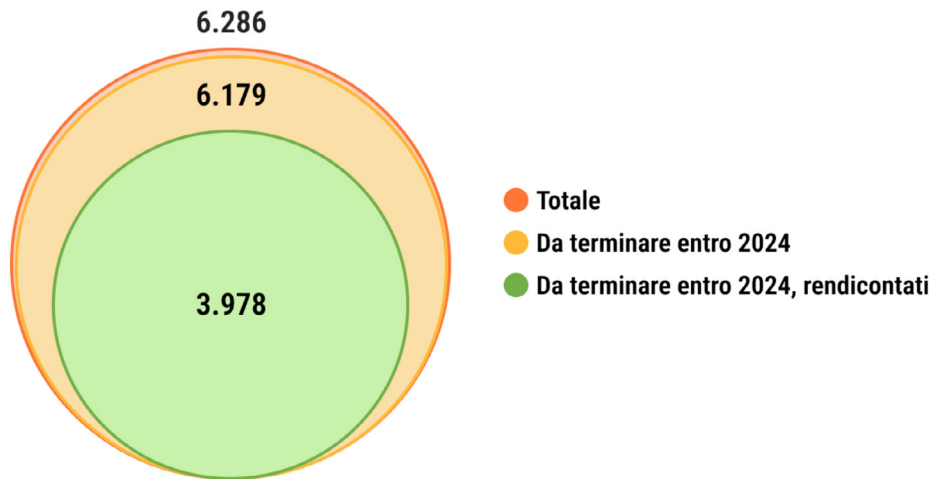
FONTE: elaborazione Assonime - Openpolis su dati Italia Domani
 ULTIMO AGGIORNAMENTO: 13 dicembre 2024.

Come nel caso degli investimenti per la migrazione al cloud delle pubbliche amministrazioni, i nuovi dati sulla spesa sostenuta per i progetti legati alla Pdnd attualmente disponibili fanno emergere delle contraddizioni tra questi e quelli relativi al rispetto delle tempistiche delle fasi dei progetti. Come evidenziato dalla fig. 8 non sembrano esserci stati dei ritardi nella conclusione delle fasi, ma se si guarda ai progetti che avrebbero dovuto concludersi entro il 2024 emerge che per circa 2.200 non è ancora stata rendicontata la spesa, dato che porta a far ritenere che vi siano dei **ritardi nell'attuazione** (fig. 10).

FIG. 10

La spesa di oltre 2.000 progetti con termine nel 2024 deve ancora essere rendicontata

Numero di progetti totale, da terminare entro il 2024 e da terminare entro il 2024 e per cui è stata rendicontata la spesa per la Pdnd



FONTE: elaborazione Assonime - Openpolis su dati Italia Domani
 ULTIMO AGGIORNAMENTO: 13 dicembre 2024.

Conessioni internet veloci (banda ultra-larga e 5G)

In tema di connessioni internet, la nuova strategia europea **Digital Compass** fissa per tutti gli stati membri degli obiettivi molto impegnativi da raggiungere entro il 2030: **dovrà infatti essere garantita a tutti i cittadini europei una connettività di almeno 1 gigabit per secondo (Gbps) e la piena copertura 5G delle aree popolate**. L'Italia ha deciso di inserire questi obiettivi all'interno del Pnrr, puntando a conseguirli entro il 2026, in anticipo rispetto a quanto stabilito in sede europea.

Per questo scopo, il Pnrr italiano ha previsto uno specifico investimento denominato **Reti ultraveloci (banda ultra-larga e 5G)**. L'investimento si accompagna poi ad un percorso di semplificazione dei processi autorizzativi che punta a **riconoscere le infrastrutture per la cablatrice in fibra ottica e per la copertura 5G come strategiche**, velocizzandone così la diffusione sul territorio.

5,3 mld € gli investimenti del Pnrr italiano per le connessioni ultraveloci.

La misura si suddivide in cinque distinti investimenti:

- ① **Piano Italia a 1 giga**
- ② **Piano Italia 5G**
- ③ **Piano Scuola Connessa**
- ④ **Piano Sanità connessa**
- ⑤ **Collegamento isole minori**

Di seguito approfondiremo in particolare i primi due interventi e l'ultimo. Un elemento importante da evidenziare riguarda il fatto che due investimenti su tre, tra quelli oggetto di questa analisi, hanno subito un taglio di risorse in seguito alle modifiche del Pnrr. In particolare, **la dotazione del piano Italia a 1 giga è passata da 3,9 a 3,5 miliardi di euro mentre quella del piano Italia 5G da 2 miliardi a 1,1**. Invariato invece l'investimento riguardante il collegamento delle isole minori che rimane pari a 60,5 milioni di euro (fig. 11).

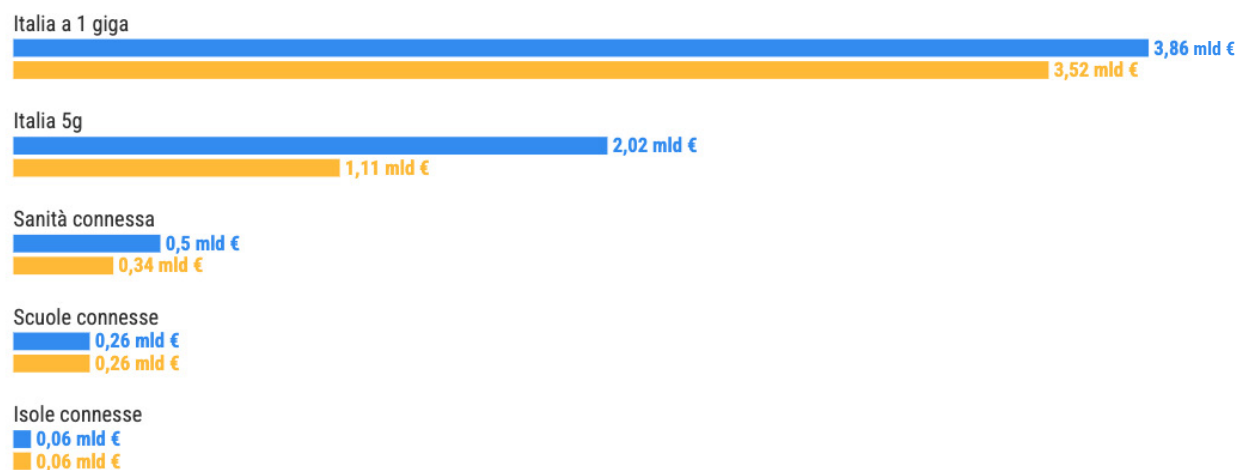
FIG. 11

Con la revisione del Pnrr tagliati 1,4 miliardi per la banda larga

Gli importi per le reti ultraveloci, prima e dopo la revisione del Pnrr

Legenda

- Vecchio importo (mld €)
- Nuovo importo (mld €)



FONTE: elaborazione Assonime - Openpolis su dati ItaliaDomani
 ULTIMO AGGIORNAMENTO: 13 dicembre 2024

Dall’analisi di queste misure emergono importanti difficoltà incontrate dai soggetti coinvolti nella realizzazione dei diversi interventi. **Difficoltà che sono state sia di carattere tecnico che amministrativo.** Potrebbero aver pesato anche le debolezze economico-finanziarie degli operatori coinvolti (in particolare per quanto riguarda il primo investimento), su cui peraltro si è cercato di intervenire con alcuni provvedimenti di sostegno inseriti nell’ultima legge di bilancio. In ragione di tali difficoltà attuative si sono rese necessarie molteplici revisioni degli obiettivi inizialmente previsti.

Piano Italia a 1 giga

Il piano Italia a 1 giga mira a fornire connettività attraverso una rete fissa in grado di garantire velocità di almeno 1 Gbps in download e 200 Mbps in upload in tipiche condizioni di punta del traffico a circa **3,4 milioni di numeri civici** situati in **“aree grigie” solo parzialmente servite dagli operatori di mercato.** Nel piano sono ricomprese anche circa 450mila unità immobiliari situate nelle aree remote (cosiddette case sparse), non presenti nei piani di intervento pubblici precedenti che riguardavano le cd. “aree bianche”. Nel piano sono ricomprese anche le circa 450mila unità immobiliari situate nelle aree remote (cosiddette case sparse), non presenti nei piani di intervento pubblici precedenti che riguardavano le cd. “aree bianche”.

Nella sua versione originaria, il Pnrr prevedeva di portare la connettività a un minimo di circa **6,9 milioni di numeri civici** a cui avrebbero dovuto corrispondere circa **8,5 milioni di unità immobiliari.** Il riferimento alle unità immobiliari da raggiungere era stato fissato sulla base di una mappatura condotta da Infratel, individuato come soggetto attuatore della misura, nel corso del 2021. Con la revisione del Pnrr di dicembre 2023, **il target è stato rivisto, focalizzandolo più chiaramente su un obiettivo misurato attraverso i numeri civici da coprire e riducendo in maniera significativa le iniziali stime di copertura.**

La scelta di orientare più chiaramente l'obiettivo verso i numeri civici è stata motivata con la possibilità di una più facile misurazione dello stato di avanzamento dei diversi interventi.

La mappatura dei numeri civici che necessitano di essere connessi si è rivelata difficoltosa.

In base a quanto riportato nella **quarta relazione del Governo sullo stato di attuazione del Pnrr** (in cui si entra più nello specifico delle modifiche apportate al piano italiano e delle relative motivazioni), era già previsto che i target numerici sui civici fossero rivisti a valle di una ulteriore attività di mappatura delle reti sempre condotta da **Infratel interpellando gli operatori**. **Questa nuova attività di rilevazione sul campo (walk in) ha fatto emergere significativi errori nella prima mappatura di Infratel**. È emerso infatti che **molti dei 6,9 milioni di civici, che nel frattempo erano stati messi a gara, risultavano inesistenti, o privi di unità immobiliari, o già connessi con prestazioni pari ad almeno 1 Gbps**. Si è giunti alla conclusione che i civici realmente esistenti e da coprire erano circa la metà di quelli messi a gara; si è poi ulteriormente scoperto che risultavano diversi altri civici necessitanti copertura che si trovavano nelle vicinanze di quelli messi a gara.

A seguito di queste analisi, il Governo ha negoziato in sede di revisione del Pnrr una significativa riduzione del target di civici da coprire che ad oggi sono poco più di 3,4 milioni. Secondo la relazione del Governo, la modifica del target non dovrebbe comunque comportare una revisione al ribasso delle ambizioni rispetto a quanto previsto dal piano. **Non sono stati esplicitati i criteri in base ai quali la misura è stata parzialmente defanziata.**

Tuttavia, il taglio di risorse sembra derivare dal fatto che i fondi residui – pari ad oltre 1 miliardo di euro – risultanti dai risparmi sui bandi di gara dei piani Italia a 1 giga e Italia 5G non abbiano potuto essere utilizzati per fronteggiare l'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia, come previsto dall'art. 30 del decreto-legge n. 144 di settembre 2022, né tantomeno impiegati su nuove iniziative, ad esempio su nuovi piani di reti 5G, come era nelle iniziali intenzioni del Governo Meloni²². Da qui la decisione di defanziare l'investimento in sede di revisione del Pnrr.

Con la revisione del Piano quindi i nuovi milestone e target da raggiungere sono:



T2 2022

M1C2-16 M

aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per i progetti di connessione veloce.



T2 2026

M1C2-17 T

portare la connettività a un minimo di 3,4 milioni di civici aggiuntivi (di cui almeno 450 mila case sparse, ossia situate in zone isolate) attraverso la fibra FTTH/B, FWA.

²² Si veda la Strategia BUL 2023-2026 presentata al Comitato Interministeriale per la Transizione Digitale nel 6 luglio 2023.

Gli interventi, suddivisi in 15 lotti riguardanti l'intero territorio nazionale, sono stati affidati entro i tempi previsti a due distinti operatori telecom: **Open Fiber** da un lato e un raggruppamento temporaneo di imprese composto da **Tim** e **Fiber Cop** dall'altro²³. La **relazione semestrale** sullo stato di avanzamento del Pnrr curata dalla Corte dei conti, pubblicata nel maggio 2024, riportava diversi **rallentamenti nell'attuazione**. In particolare, le difficoltà riscontrate consistevano sia nella **carenza di manodopera** (in termini quantitativi e di competenze necessarie) sia nel **rilascio dei permessi necessari** da parte degli enti locali competenti. Per cercare di recuperare il ritardo accumulato, è stato adottato un apposito intervento normativo contenuto nel cosiddetto **decreto Pnrr quater**, convertito in legge ad aprile 2024.

“ Tenuto conto dell'esito delle verifiche propedeutiche all'esecuzione dei lavori e allo scopo di realizzare la copertura di aree omogenee in ciascun lotto, i beneficiari dei contributi pubblici adempiono gli obblighi previsti dalle convenzioni in vigore con la società Infratel Italia Spa collegando anche i numeri civici posti in prossimità e aventi le medesime caratteristiche di quelli da collegare sulla base delle medesime convenzioni ”

- Articolo 20 comma 5-bis del decreto legge 19/2024

In sintesi, si consente di calcolare, ai fini del raggiungimento del target, anche numeri civici diversi da quelli individuati nella mappatura, purché “vicini” e con caratteristiche omogenee a quelle in corso di copertura.

La Commissione europea ha avanzato dubbi sull'ammissibilità di alcuni interventi.

Tale escamotage, tuttavia, ha portato ad alcuni **rilievi da parte della Commissione europea**, la quale ha stabilito che, ai fini dell'ammissibilità, un civico non deve trovarsi a meno di 50 metri da una rete avente le caratteristiche prestazionali richieste o da uno dei civici base collegati o da collegare in base al piano²⁴.

Infratel ha quindi avviato, a settembre 2024, una **consultazione** con gli operatori coinvolti al fine di verificare l'ammissibilità dei civici individuati a seguito dell'entrata in vigore del decreto Pnrr-quater. All'esito della mappatura è emerso che **meno della metà di civici richiesti risultano effettivamente ammissibili**²⁵. Le situazioni più critiche si sono registrate in Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia e Toscana.

In soccorso dei soggetti attuatori e in seguito alla verifica sui civici ammissibili, è intervenuta la **legge di bilancio 2025** (l. 207/2024) che all'articolo 1 comma 483 ha disposto una **riduzione del numero di civici da collegare** rispetto a quelli inizialmente previsti dalle convenzioni stipulate. In base a quanto riportato in un **dossier del Senato**, all'esito dell'attività di verifica sul campo, sarebbe emerso che il numero complessivo di civici su cui intervenire in base alle convenzioni così riviste eccederebbe comunque il target da 3,4 milioni di civici del Pnrr. Il comma in questione ha pertanto disposto un **allineamento rispetto agli obiettivi del Piano**. Si è quindi autorizzata Infratel a sottoscrivere con gli operatori appositi atti aggiuntivi alle convenzioni in essere e ad adeguare il numero dei civici da connettere in maniera proporzionale per ogni lotto.

²³ Dopo la cessione della rete ora è tutto in capo a FiberCop, anche per quanto riguarda la parte di backhauling relativa al piano 5G (si veda paragrafo seguente).

²⁴ “Civici di prossimità, la topa del Governo al piano 1 Gigabit”, Agenda digitale 9 settembre 2024.

²⁵ “Open Fiber, finanziabile solo la metà dei civici sostitutivi per la gara Pnrr”, Il Sole 24 Ore 29 ottobre 2024.

144.966 i civici da collegare in eccesso rispetto al target di 3,4 milioni previsto dal Pnrr.

Da questa ricostruzione emerge chiaramente come **la qualità delle mappature effettuate da Infratel si sia rivelata assolutamente inadeguata. A tutt'oggi il Paese, dopo dieci anni di poderosi investimenti pubblici nelle reti in fibra ottica, non dispone di una fonte univoca e aggiornata dei civici coperti e di quelli ancora da coprire.** Un'alternativa più efficace per addivenire a una mappatura più corrispondente alla realtà avrebbe potuto essere quella di fare riferimento ad altri tipi di utenze già attive (elettricità, gas, rifiuti) come indicatore di unità immobiliari effettivamente esistenti, abitate e potenzialmente necessitanti di copertura in fibra.

Inoltre, occorre considerare che **dotare il numero civico dell'infrastruttura necessaria non è sufficiente** per garantire il cosiddetto *take up* della connessione da parte dei potenziali utenti. È necessario anche, da un lato, **attivare le forniture**, cosa che non sempre avviene dopo la posa della fibra, e dall'altro **stimolare la domanda** di connessione ultraveloce da parte degli utenti finali.

Tutti gli operatori coinvolti nel piano Italia a 1 giga hanno riscontrato numerosi problemi di natura tecnica, derivanti da mappature con significativi errori di assegnazione dei civici da coprire e di natura amministrativa, determinati dalle perduranti difficoltà nell'ottenere i permessi dalle amministrazioni locali, in seconda battuta alcune fragilità economico-finanziarie non hanno poi aiutato ad accelerare gli investimenti.

Gli operatori economici coinvolti nel piano Italia a 1 giga non hanno rispettato l'impegno assunto nella convenzione con Infratel di raggiungere il 60% dei numeri civici entro dicembre 2024 (raggiungendone poco più del 35%).

Infine, è utile ricordare che i vari **lotti assegnati** prevedevano un modello cosiddetto "a incentivo", vale a dire che **il contributo pubblico copriva fino al 70% delle spese sostenute** mentre una quota non inferiore al 30% rimaneva a carico del beneficiario. Questo significa che i due operatori aggiudicatari devono completare l'investimento aggiungendo risorse dalle proprie disponibilità. **Per entrambi gli operatori l'importo richiesto complessivamente si aggira intorno al miliardo di euro** con un impegno leggermente maggiore da parte di Open Fiber a cui però è stato aggiudicato un lotto in più: 8 contro i 7 assegnati a Tim-Fiber Cop.

Entrambi gli operatori hanno già **richiesto un anticipo** pari a circa il 30% dei fondi Pnrr assegnati che sono stati erogati a dicembre 2023²⁶.

È inoltre opportuno segnalare che l'art. 1, comma 484, della legge di bilancio 2025 autorizza l'erogazione di quote del contributo del piano Italia a 1 Giga al raggiungimento di una soglia di abilitazione ai servizi di almeno l'80% dei civici previsti per ciascun comune (prima della norma, la soglia era del 100%). La norma ha la finalità di sostenere gli investimenti degli operatori accelerando l'erogazione dei contributi e la rendicontazione della spesa.

²⁶ Cfr. Quinta relazione del Governo sullo stato di attuazione del Pnrr. L'anticipo è stato erogato in quanto previsto dal D.L. 34/2020 convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020 n. 77 e D.L. 13/2023 convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023 n. 41.

Piano Italia 5G

Il piano Italia 5G si pone in un'ottica complementare rispetto al percorso di sviluppo delle reti 5G, con l'obiettivo di realizzare reti radiomobili ad altissima capacità in grado di soddisfare il fabbisogno di servizi innovativi per tutto il territorio nazionale. Ciò anche al fine di raggiungere gli obiettivi europei stabiliti dalla Gigabit society²⁷ e dal Digital Compass. L'obiettivo di questo piano è quello di **fornire connessioni 5G nelle aree a fallimento di mercato, ovvero dove non sono state sviluppate reti mobili o sono disponibili solamente reti 3G e non è stato pianificato lo sviluppo di reti 4G o 5G**. L'Italia è stato il primo Paese europeo ad essere autorizzato dalla Commissione – nell'ambito delle regole sugli aiuti di Stato - a sostenere lo sviluppo delle reti 5G con risorse pubbliche.

Il piano si compone di due azioni:

- **Backhauling²⁸** che prevede di rilegare in fibra ottica oltre 10mila stazioni radio base esistenti.
- **Densificazione** che prevede di realizzare nuove stazioni radio base 5G in più di 1.200 aree bianche²⁹ del Paese.

Il cronoprogramma di questo investimento prevede il raggiungimento di una milestone e di due target. La milestone è condivisa con il piano Italia a 1 giga e Collegamento isole minori.



T1 2023

M1C2-16 M

aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per i progetti di connessione veloce.



T2 2026

M1C2-20 T

abilitare la copertura 5G ad almeno 12.600 km di strade e corridoi extraurbani.



T2 2026

M1C2-21 T

abilitare la copertura 5G ad almeno 1.400 km² di aree popolate a fallimento di mercato di cui almeno 500 km² dotati effettivamente di copertura 5G.

Anche per questa misura i target finali sono stati oggetto di revisione nell'ambito del processo di modifica del Pnrr. In particolare, il **target M1C2-21** prevedeva originariamente la copertura di 15mila km² di aree popolate a fallimento di mercato. Tuttavia, dalla mappatura delle reti mobili³⁰, è emerso che la popolazione residente in queste aree si concentra in alcune zone

²⁷ Cfr. [Strategia verso la Gigabit Society](#).

²⁸ Il backhauling è il tratto di reti necessario per trasportare il traffico dalle reti locali alle reti nazionali. Nello specifico, il traffico dei dati generato dagli utenti viene prima aggregato in punti di raccolta – reti di accesso locali - e poi trasportato sulle reti di backhauling verso le reti nazionali, dette dorsali. [Clicca qui](#) per approfondire.

²⁹ Le aree bianche sono quelle nelle quali non è presente un'infrastruttura per la banda ultra larga e nessun operatore ha mostrato interesse a investire. In questi casi è necessario un intervento economico da parte dello Stato. [Clicca qui](#) per approfondire.

³⁰ La mappatura delle reti mobili aggiornata al 2021 è disponibile a [questo link](#).

specifiche, che risultano spesso estremamente piccole e situate in prossimità di aree già servite. **Il perimetro dell'intervento è stato ridefinito in modo da assicurare la copertura effettiva di almeno 1.400 km² di aree, a fallimento di mercato in cui si trovano residenti, di cui almeno 500 km² dotati effettivamente di copertura 5G.**

Secondo la relazione del Governo il combinato disposto degli interventi di backhauling e densificazione, non limitandosi alle sole aree a fallimento di mercato, potrà raggiungere una copertura effettiva di **oltre 60mila km².**

Secondo la **Corte dei conti**, le economie derivanti dalle procedure di gara hanno portato a un risparmio di **900 milioni di euro.** Anche in questo caso la scelta è stata di un definanziamento della misura, nell'impossibilità - come detto in precedenza - di definire un nuovo programma di aiuti per interventi di sostegno pubblico a reti private 5G.

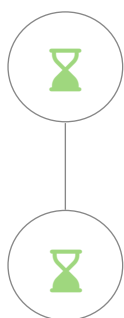
La Corte ha evidenziato, come per il piano "Italia a 1 giga", le **difficoltà emerse nei rapporti con alcuni enti locali che hanno ritardato o negato il rilascio dei permessi necessari** all'operatore aggiudicatario dell'intervento. Per questo motivo il Dipartimento per la transizione digitale ha avviato delle interlocuzioni con le amministrazioni che si sono dimostrate meno collaborative.

Allo stesso tempo è stato richiesto al soggetto attuatore di predisporre una relazione dettagliata delle criticità riscontrate, anche al fine di avviare le attività propedeutiche all'individuazione di aree alternative e alla definizione preventiva di un **piano di recupero**, da poter attuare in caso di necessità.

Collegamento Isole minori

L'obiettivo di questo investimento è quello di **fornire connettività a banda ultra-larga a un minimo di 18 isole minori** (o gruppi di isole) dotandole di un backhauling sottomarino in fibra ottica.

Il cronoprogramma prevede il raggiungimento di una milestone e di un target. La milestone è condivisa con i piani Italia a 1 giga e Italia 5G.



T2 2022

M1C2-16 M

aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per i progetti di connessione veloce.

T4 2024

M1C2-19 T

portare la connettività a banda ultra-larga a un minimo di 18 isole prive di collegamenti in fibra ottica con il continente.

In seguito alla revisione del Pnrr, **il conseguimento del target, originariamente previsto per la fine del 2023 è stato posticipato di un anno.** Da notare a questo proposito che la richiesta del Governo era di uno spostamento della scadenza al giugno del 2025.

Il target riguardante la connessione delle isole è stato posticipato a fine 2024 e sembra essere stato effettivamente raggiunto con la posa dei cavi di interconnessione.

A pesare su questo rinvio sarebbe stata la natura “estremamente aleatoria” dei tempi necessari per le lavorazioni, influenzati dalle **condizioni meteo particolarmente avverse** verificatesi nel primo periodo di attività, nonché dalla **disponibilità delle navi posa-cavo**. In secondo luogo, come per le misure approfondite in precedenza, anche in questo caso si sono incontrate **difficoltà per l’ottenimento dei permessi necessari** (tutte le isole interessate sono parchi naturali).

Stato di attuazione

Per quanto riguarda lo stato di avanzamento procedurale dei progetti finanziati dal Pnrr, purtroppo i dati pubblicati su Italia Domani in questo caso non sono particolarmente significativi. I diversi lotti messi a gara, infatti, coprono aggregazioni di più regioni, in alcuni casi nemmeno confinanti tra loro.

Anche i progetti presenti su Italia Domani seguono questa logica. Se ne trovano quindi solo 16 per quanto riguarda il piano Italia a 1 giga, 13 per il piano Italia 5G ed uno solo riguardante tutti gli interventi che interessano le isole. In base all’ultimo aggiornamento dati, a dicembre 2024 **tutti gli interventi risultano già nella fase di esecuzione mentre uno, quello riguardante il collegamento delle isole, si è concluso il 30 novembre**. In quest’ultimo caso manca ancora la fase del collaudo che si prevede di ultimare entro il 28 febbraio 2025. Questa è l’unica differenza significativa rispetto al precedente aggiornamento dati del luglio 2024.

Nel caso delle connessioni veloci, i dati di Italia Domani non sono particolarmente significativi.

Informazioni più interessanti circa il grado di raggiungimento dei diversi target previsti sono reperibili sul sito **Connetti Italia** creato da Infratel. In base ai dati aggiornati a dicembre 2024, per quanto riguarda il piano Italia a 1 giga i civici connessi ammontano a 1.431.429, ovvero il 42% di quelli da coprire. Più preoccupanti i dati di avanzamento sulle cd. 450mila “case sparse” che con 101.448 civici connessi raggiungono un percentuale di attivazione pari al 22%³¹. Relativamente al piano Italia 5G invece gli interventi già conclusi ammontano in totale a 6.437. Per quanto riguarda l’avanzamento del target in scadenza nel 2026, a dicembre 2024 risultavano già abilitati alla copertura 5G oltre 13.550 km di strade e corridoi extraurbani (l’obiettivo è di 12.600 km). Procede più lentamente l’obiettivo di abilitare la copertura 5G ad almeno 1.400 km² di aree popolate a fallimento di mercato di cui almeno 500 km² dotati effettivamente di copertura 5G: a dicembre 2024 sono stati abilitati 848km² (61%), di cui 242km² con effettiva copertura 5G (48%). Come già anticipato, gli interventi riguardanti il collegamento delle isole minori sono già conclusi.

Il sito di Infratel fornisce anche alcuni riferimenti a livello territoriale che consentono di avere un’idea più precisa di come si stanno sviluppando i vari interventi nelle diverse regioni. Sempre con riferimento all’aggiornamento di dicembre 2024, per quanto riguarda il piano **Italia a 1 giga** solo 7 aree avevano una percentuale complessiva di attivazione superiore al 50% (fig. 12). Si tratta della **provincia autonoma di Trento** (76%), della **Basilicata** (62%), della **Calabria** (61%), delle **Marche** (58%), del **Molise** (57%), dell’**Abruzzo** (56%) e del **Piemonte** (51%). D’altra parte,

³¹ Fonte: Dipartimento per la trasformazione digitale

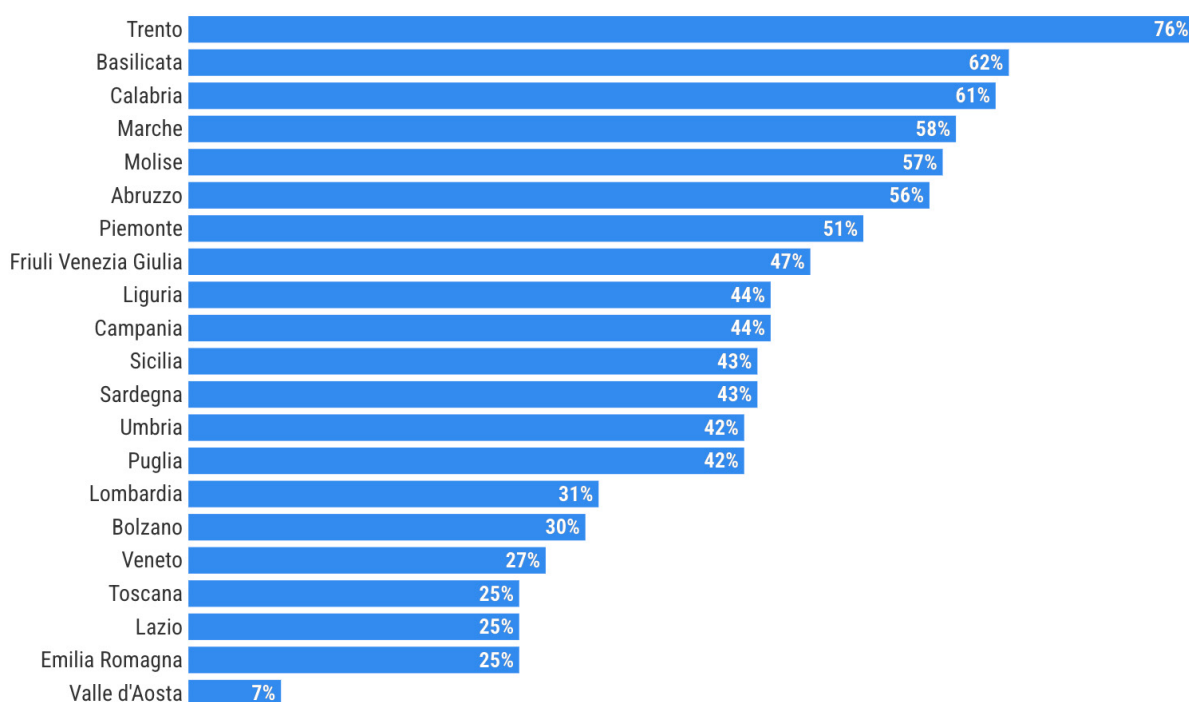
però si registrano percentuali molto basse, inferiori al 30%, in 5 regioni tra cui alcune delle più popolate. Ovvero **Veneto** (27%), **Emilia Romagna**, **Lazio** e **Toscana** (25%). A queste si aggiunge anche la **Valle d'Aosta** (7%).

FIG. 12

Italia a 1 giga, per 5 regioni gli interventi attivati sono meno del 30%

La percentuale di messa in opera degli interventi di connessione sui civici per regione

Legenda ■ Livello di attivazione (%)



DA SAPERE: I dati di avanzamento operativo sono dichiarati dai beneficiari. I siti in lavorazione sono quelli per cui è stato fatto il progetto esecutivo o quelli su cui sono in corso i lavori.

FONTE: elaborazione Assonime - Openpolis su dati Connetti Italia

ULTIMO AGGIORNAMENTO: dicembre 2024

Le regioni con il maggior numero di civici già connessi (tab. 2) sono la **Calabria** (oltre 210mila) e la **Puglia** (oltre 168mila). La **Sardegna** invece è il territorio con il maggior numero di interventi attualmente in corso (oltre 143mila). La maggiore disponibilità di manodopera al Sud ha permesso che l'intervento avanzasse più velocemente in queste regioni rispetto alle altre.

TAB. 2

Numero di civici connessi e in lavorazione per Regione

Regione	Civici connessi	Civici in lavorazione
Abruzzo	97.708	30.022
Basilicata	41.918	18.498
Bolzano	2.786	79
Calabria	210.953	111.257
Campania	106.070	48.919
Emilia Romagna	65.486	90.874
Friuli Venezia Giulia	22.047	11.314
Lazio	57.742	106.821
Liguria	29.125	29.708
Lombardia	77.015	89.325
Marche	39.379	21.549
Molise	4.646	1.996
Piemonte	85.817	61.896
Puglia	168.452	55.662
Sardegna	149.295	143.024
Sicilia	95.835	74.597
Toscana	76.583	92.338
Trento	8.242	96
Umbria	23.843	22.978
Valle d'Aosta	672	7.029
Veneto	67.815	64.463

FONTE: elaborazione Assonime - Openpolis su dati Connetti Italia

ULTIMO AGGIORNAMENTO: dicembre 2024

Per i progetti rientranti nell'ambito del **piano Italia 5G** la piattaforma mette a disposizione dati disaggregati riguardanti gli interventi di backhauling e per la densificazione. A dicembre 2024, le regioni con una percentuale di attivazione più alta con riferimento alla prima tipologia erano **Basilicata** (73%), **Lazio** (72%), **Lombardia** (72%), **Abruzzo** (70%) e **Veneto** (70%). Mentre quelle più indietro risultavano essere **provincia autonoma di Bolzano** (49%), **Molise** (45%) e **Valle d'Aosta** (39%). Rispetto al piano Italia a 1 giga, in questo caso si rileva un livello di avanzamento generale più alto. Sono 18 infatti le regioni con tasso di attivazione superiore al 50%.

■ **Gli interventi di densificazione sono piuttosto indietro.**

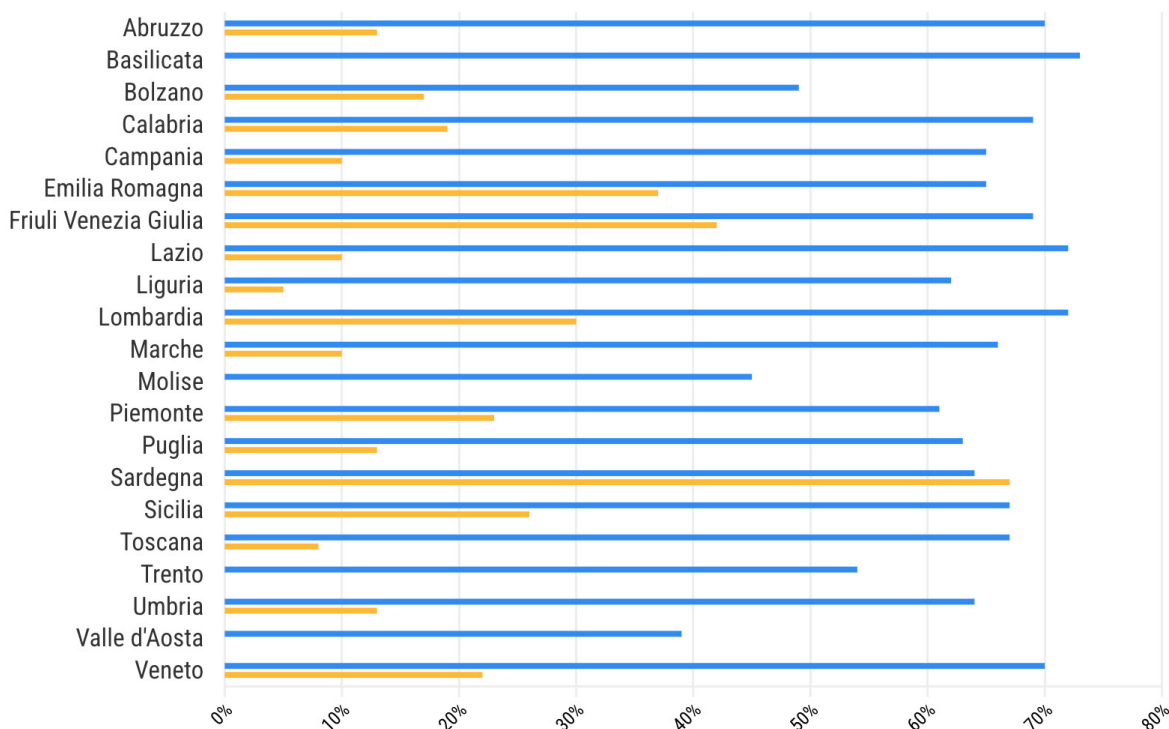
Situazione molto diversa invece per quanto riguarda la densificazione. In questo caso, infatti, solo la **Sardegna** supera il 50% mentre in **Basilicata**, **Molise**, **Valle d'Aosta** e nelle province autonome di **Trento** e **Bolzano** non risultano interventi attivati. Altre 5 regioni poi riportano un tasso di attivazione inferiore al 10% (fig. 13). Questi rallentamenti sono in parte attribuibili a difficoltà nel rilascio dei permessi da parte delle autorità competenti – per lo più comuni più sensibili alle proteste legate a preoccupazioni in materia di inquinamento elettromagnetico.

FIG. 13

Italia a 5G, ancora da attivare molti progetti di densificazione

La percentuale di attivazione degli interventi di backhauling e densificazione riguardanti la copertura 5G

Legenda ■ Attivazione (%) ■ Attivazione densificazione (%)



DA SAPERE: I dati di avanzamento operativo sono dichiarati dai beneficiari. I siti in lavorazione sono quelli per cui è stato fatto il progetto esecutivo o quelli su cui sono in corso i lavori.

FONTE: elaborazione Assonime - Openpolis su dati Connetti Italia

ULTIMO AGGIORNAMENTO: dicembre 2024

Per quanto riguarda gli interventi di backhauling (tab. 3), le regioni con più opere già concluse sono **Veneto** (576), **Lombardia** (543) ed **Emilia Romagna** (521) mentre quelle con il maggior numero di interventi in corso sono **Puglia** (26), **Emilia Romagna** (21) e **Lombardia** (13). Relativamente alla densificazione invece al primo posto per numero di opere già concluse troviamo la **Lombardia** (43), seguita da **Veneto** (22) ed **Emilia Romagna** (14). Il maggior numero di siti in lavorazione si trova invece in **Campania** (47). Seguono **Lombardia** (44) e **Veneto** (42).

TAB. 3

Stato di attuazione degli interventi di backhauling

Regione	Siti realizzati backhauling	Siti in lavorazione backhauling	Siti attivati densificazione	Siti in lavorazione densificazione
Abruzzo	212	1	2	6
Basilicata	94	2	0	1
Bolzano	92	7	0	1
Calabria	459	4	13	10
Campania	367	9	12	47
Emilia Romagna	521	21	14	10
Friuli Venezia Giulia	183	5	10	10
Lazio	492	3	9	21
Liguria	229	0	1	8
Lombardia	543	13	43	44
Marche	130	2	5	11
Molise	23	3	0	1
Piemonte	477	3	11	24
Puglia	453	26	4	14
Sardegna	362	5	12	2
Sicilia	511	9	13	19
Toscana	368	10	9	28
Trento	64	2	0	0
Umbria	82	2	4	8
Valle d'Aosta	14	1	0	1
Veneto	576	8	22	42

FONTE: elaborazione Assonime - Openpolis su dati Connetti Italia

ULTIMO AGGIORNAMENTO: dicembre 2024

Per quanto riguarda infine la misura relativa alla connessione delle **isole minori**, come già detto, le opere sono concluse e resta solo da completare il collaudo (tab. 4).

TAB. 4

Isole minori connesse

Isola	Tratta
Alicudi	Filicudi-Alicudi
Asinara	Stintino-Asinara
Capraia	Isola d'Elba-Capraia
Filicudi	Salina-Filicudi
Lampedusa	Linosa-Lampedusa
Levanzo	Trapani-Levanzo
Linosa	Pantelleria-Linosa
Lipari	Vulcano-Lipari
Marettimo	Levanzo-Marettimo
Panarea	Lipari-Panarea
Pantelleria	Marsala-Pantelleria
Ponza	Gaeta-Ponza
Salina	Lipari-Salina
San Domino	San Nicandro Garganico-San Domino
San Nicola	San Domino-San Nicola
San Pietro	Portoscuso-San Pietro
Santo Stefano	Ventotene-Santo Stefano
Stromboli	Panarea-Stromboli
Ustica	Palermo-Ustica
Ventotene	Ponza-Ventotene
Vulcano	Patti-Vulcano

DA SAPERE: Il Pnrr prevede un target "minimo" di 18 isole da collegare, considerando tra queste almeno un intervento anche per 3 arcipelaghi (Pelagie; Sulcitane e Tremiti). Le opere realizzate in effetti hanno consentito il collegamento di 21 isole.

FONTE: Connetti Italia

ULTIMO AGGIORNAMENTO: dicembre 2024

Sulla base delle informazioni disponibili risultano sostanzialmente **già allocati tutti i fondi riguardanti i 3 investimenti qui considerati**, per un importo totale di circa 4,7 miliardi di euro (fig. 14).

Per quanto riguarda il piano **Italia a 1 giga** le spese sostenute ammontano a circa 1 miliardo, pari a circa il 29,6% dei fondi assegnati. Relativamente al piano **Italia 5G** invece risultano pagamenti per circa 326,4 milioni pari al 29,3% di quanto allocato. Infine, per quanto riguarda il collegamento delle **isole minori** i pagamenti per progetto valgono 14,3 milioni pari al 29,3% delle risorse allocate. Qui si registra una differenza abbastanza significativa, fra la spesa derivante dalla somma dei progetti e quelle riportata a livello aggregato pari a oltre 18 milioni³².

³² In base alle più recenti informazioni disponibili (dicembre 2024), la dotazione finanziaria di questa misura si conferma pari a 60,5 milioni di euro. Tuttavia, dall'analisi dei dati sui progetti finanziati emerge che il "finanziamento totale pubblico netto" ammonta a circa 47 milioni di euro. Dunque, ci sarebbe stato un risparmio pari a circa 13,5 milioni. Da notare che dai dati presenti sul sito [Connetti Italia](#) gli importi aggiudicati sarebbero pari a circa 45,6 milioni di euro. Si registra quindi una leggera discrepanza tra le due fonti.

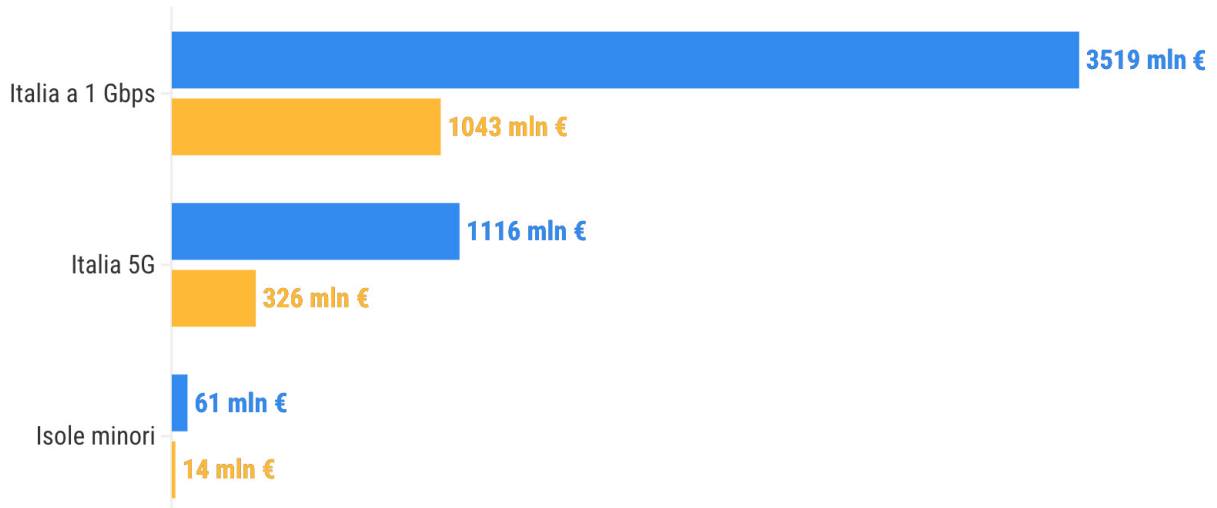
La differenza tra quanto allocato e la spesa del progetto Isole minori risulta essere legata a ritardi di rendicontazione su ReGiS.

FIG. 14

Erogati il 29,5% dei fondi per le misure riguardanti la banda larga

I dati riguardanti i fondi allocati e la spesa sostenuta per i piani Italia a 1 giga, Italia 5G e Isole minori connesse

Legenda ■ Ammontare allocato alle misure ■ Spesa



FONTE: elaborazione Assonime - Openpolis su dati ItaliaDomani

ULTIMO AGGIORNAMENTO: 13 dicembre 2024

Conclusioni

Completare gli investimenti e le riforme del Pnrr non è solo cruciale per fruire appieno dei benefici immediati che la loro attuazione comporta, ma rappresenta un'occasione che non può essere sprecata per la credibilità italiana nelle sedi europee. Il raggiungimento degli obiettivi del Piano entro i tempi previsti non solo condiziona l'erogazione delle restanti rate di finanziamento, ma è fondamentale per il contributo che queste riforme e investimenti possono dare all'aumento della crescita potenziale del nostro Paese, che da decenni registra un preoccupante rallentamento.

Se da una parte è vero che fino ad oggi le scadenze del Pnrr sono state sempre rispettate sotto un profilo formale (anche grazie alla loro modifica o proroga), dall'altra, l'analisi fin qui svolta fa emergere abbastanza chiaramente alcune difficoltà relative alla realizzazione delle opere riguardanti la digitalizzazione e la connettività. Tali difficoltà hanno reso necessario cambiare **più volte i target** attraverso revisioni, ridimensionamenti e postergazioni, a cui si sono aggiunti ulteriori rallentamenti dovuti a complessità e lentezze burocratiche e, in diversi casi, alle svariate difficoltà operative nella messa a terra (mancanza di manodopera, fragilità economico/finanziarie).

Con riferimento ai dati disponibili poi, nonostante i recenti miglioramenti, è necessario sottolineare la perdurante **scarsa trasparenza** che ha accompagnato e continua in buona misura ad accompagnare l'attuazione del Pnrr, in generale, e le misure oggetto di questo approfondimento nello specifico.

La trasparenza delle informazioni e l'efficace utilizzo delle risorse Pnrr sono elementi fondamentali. Su questo serve un deciso cambio di passo.

Ad oggi, ad esempio, il sito del Psn riporta solo il numero aggregato di Pa che hanno aderito al Psn ed è difficile collegare le informazioni ed effettuare valutazioni più approfondite. A ciò si aggiunge che i dati messi a disposizione dal sito Connetti Italia per le connessioni ultraveloci **non consentono analisi in grado di spingersi oltre il livello regionale**³³. Non è quindi possibile avere indicazioni chiare circa lo stato di avanzamento dei singoli interventi.

Lacune si riscontrano anche con riferimento alla **spesa sostenuta**, un altro indicatore che consentirebbe di valutare il progresso dei diversi interventi (questo perché, logicamente, l'erogazione dei fondi Pnrr è legata allo stato avanzamento lavori). Da questo punto di vista **le informazioni risultano essere incongruenti** e questo rende complesso capire quale sia il reale stato di avanzamento delle opere.

A questo, peraltro, si deve aggiungere che l'Ufficio parlamentare di bilancio ha rilevato come ReGiS - la piattaforma creata appositamente per la rendicontazione degli interventi finanziati con il Pnrr - continui a presentare criticità per la **presenza di informazioni tra loro non sempre coerenti e per i ritardi che ancora sussistono nella registrazione delle singole operazioni di rendicontazione**.

³³ Navigando il sito è possibile ottenere dati anche per **singoli comuni**, non c'è però la possibilità di scaricare dati massivi che sarebbero molto importanti per confronti e analisi.

Andrebbe valorizzata l'esperienza avviata dal Dipartimento per la trasformazione digitale circa l'utilizzo di una piattaforma digitale alternativa, PA Digitale 2026, che, a differenza di ReGiS, funge da piattaforma gestionale, offrendo un monitoraggio completo dell'intero ciclo progettuale, non solo la fase di rendicontazione.

In conclusione, non c'è solo la necessità di imprimere un'accelerazione agli interventi riguardanti il digitale per rispettare le scadenze previste al 2026. È indispensabile anche uno sforzo da parte delle amministrazioni coinvolte in termini di trasparenza per la diffusione di dati corretti e aggiornati. Solo in questo modo sarà possibile capire effettivamente a che punto si trovano i progetti finanziati dal Pnrr e quale sarà il loro impatto sulla collettività. Inoltre, per garantire che gli sforzi del Pnrr non vadano dispersi dopo la sua scadenza, sarà importante che l'intervento pubblico continui a guidare la domanda di strumenti e infrastrutture digitali di qualità, per incrementarne e ancor meglio qualificare l'offerta da parte degli operatori privati, valorizzando il più possibile forme di **partnership pubblico-privato**.

Appendici

TAB. A1

Pubbliche amministrazioni centrali a cui è stato riconosciuto un finanziamento PNRR per la migrazione al PSN

Soggetto attuatore	Fin. Avvisi (€)	Spesa (€)	Fase	Fine prevista
AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO - AIFA	2.002.236		ESECUZIONE FORNITURA	12/02/2025
AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO - AICS	160.786		COLLAUDO	21/08/2024
AGENZIA NAZIONALE DI VALUTAZIONE DEL SISTEMA UNIVERSITARIO E DELLA RICERCA - ANVUR	14.187		ESECUZIONE	22/08/2025
AGENZIA NAZIONALE PER I GIOVANI	69.505	69.505	COLLAUDO	22/08/2024
AGENZIA NAZIONALE PER I SERVIZI SANITARI REGIONALI - AGENAS	66.206		ESECUZIONE FORNITURA	13/07/2024
AGENZIA NAZIONALE PER L'AMMINISTRAZIONE E LA DESTINAZIONE DEI BENI SEQUESTRATI E CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA	1.082.276		ESECUZIONE	02/09/2025
AGENZIA NAZIONALE PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO - ANPAL	1.399.784		COLLAUDO	18/05/2024
AGENZIA PER L'ITALIA DIGITALE - AGID	208.515		ESECUZIONE FORNITURA	13/07/2024
AGENZIA PER LA COESIONE TERRITORIALE	1.489.961		ESECUZIONE FORNITURA	18/05/2024
AGENZIA PER LA CYBERSICUREZZA NAZIONALE - ACN	940.406			
AGENZIA PER LA CYBERSICUREZZA NAZIONALE - ACN	80.393			
AGENZIA PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA - AGEA	2.624.143		ESECUZIONE FORNITURA	12/02/2025
ARAN	18.916		ESECUZIONE	02/09/2025
AREA SCIENZE PARK	55.318	55.318	COLLAUDO	22/08/2024
AUTORITA GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO - AGCM	2.025.981		ESECUZIONE FORNITURA	09/04/2025
AUTORITA' NAZIONALE ANTICORRUZIONE - ANAC	2.212.720		ESECUZIONE FORNITURA	09/04/2025
AUTORITA' PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI - AGCOM	1.176.857		ESECUZIONE FORNITURA	13/07/2024
CASSA PER I SERVIZI ENERGETICI E AMBIENTALI - CSEA	387.226		ESECUZIONE FORNITURA	08/11/2024
COMMISSIONE DI GARANZIA DELL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE SULLO SCIOPERO NEI SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI - CGS	263.833		COLLAUDO	13/07/2024

Soggetto attuatore	Fin. Avvisi (€)	Spesa (€)	Fase	Fine prevista
COMMISSIONE DI VIGILANZA SUI FONDI PENSIONE - COVIP	914.892	914.892	COLLAUDO	06/08/2024
CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE - CNR	553.180			
CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA	491.816		ESECUZIONE	02/09/2025
CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA	1.111.089		ESECUZIONE FORNITURA	13/07/2024
CONSOB	663.816		ESECUZIONE FORNITURA	02/09/2024
CROCE ROSSA ITALIANA	269.553		ESECUZIONE FORNITURA	08/11/2024
ENTE NAZIONALE PER L'AVIAZIONE CIVILE - ENAC	2.212.720		ESECUZIONE FORNITURA	12/05/2025
ENTE NAZIONALE RISI	885.088		COLLAUDO	02/09/2024
FEDERAZIONE NAZIONALE DEI CONSORZI DI BACINO IMBRIFERO MONTANO - FEDERBIM	55.318		COLLAUDO	13/07/2024
FONDAZIONE CENTRO RICERCHE MARINE	165.954			
FONDAZIONE LA QUADRIENNALE DI ROMA	115.365			
FORMEZ PA - CENTRO SERVIZI, ASSISTENZA, STUDI E FORMAZIONE PER L'AMMODERNAMENTO DELLE P.A.	351.815		ESECUZIONE FORNITURA	16/09/2024
GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI - GPD	628.844		ESECUZIONE FORNITURA	13/07/2024
ICE - AGENZIA PER LA PROMOZIONE ALL'ESTERO E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE	663.816			
ISPETTORATO NAZIONALE DEL LAVORO	416.152		ESECUZIONE	02/09/2025
ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA - INAF	221.272		ESECUZIONE FORNITURA	16/09/2024
ISTITUTO NAZIONALE DI OCEANOGRAFIA E DI GEOFISICA SPERIMENTALE - OGS	442.544	442.544	COLLAUDO	12/08/2024
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA - ISTAT	2.236.365		STIPULA CONTRATTO	05/08/2025
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE (INAPP)	221.272			
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO - INAIL	2.102.084		ESECUZIONE FORNITURA	24/05/2025
ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA SOCIALE - INPS	2.212.720		ESECUZIONE FORNITURA	21/06/2025
ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA' - ISS	1.079.416		ESECUZIONE FORNITURA	24/08/2024

Soggetto attuatore	Fin. Avvisi (€)	Spesa (€)	Fase	Fine prevista
ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE - ISPRA	1.604.222		ESECUZIONE FORNITURA	04/06/2025
LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI	143.739		ESECUZIONE FORNITURA	14/09/2024
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	17.499.999		ESECUZIONE FORNITURA	30/06/2025
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	1.669.000			31/03/2025
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	4.458.958		ESECUZIONE FORNITURA	31/01/2025
MINISTERO DEL TURISMO	2.298.486	2.038.505	ESECUZIONE FORNITURA	31/07/2024
MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE	2.300.000		ESECUZIONE FORNITURA	30/06/2025
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA	2.267.402		ESECUZIONE FORNITURA	31/07/2025
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	16.000.000		STIPULA CONTRATTO	30/06/2025
MINISTERO DELL'INTERNO- DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI	978.787		STIPULA CONTRATTO	31/07/2024
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE	9.667.460		ESECUZIONE FORNITURA	31/01/2025
MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA	6.346.300			30/09/2025
MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA	2.300.000		COLLAUDO	30/12/2025
MINISTERO DELLA CULTURA Direzione Generale Musei	2.300.000			31/03/2025
MINISTERO DELLA DIFESA	29.500.000		STIPULA CONTRATTO	30/06/2025
MINISTERO DELLA DIFESA COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI	10.999.999		ESECUZIONE FORNITURA	30/06/2025
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - DIREZIONE GENERALE PER I SISTEMI INFORMATIVI AUTOMATIZZATI	6.972.289		ESECUZIONE FORNITURA	31/01/2025
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	33.527.711			31/12/2025
MINISTERO DELLA SALUTE	17.500.000			31/12/2025
MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY	2.295.128		COLLAUDO	06/12/2024
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI Direzione Generale per la digitalizzazione	13.999.870			31/12/2025
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI struttura tecnica di missione per indirizzo strategico	3.499.998			30/09/2025

Soggetto attuatore	Fin. Avvisi (€)	Spesa (€)	Fase	Fine prevista
MINISTERO DELL'INTERNO - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE (105 PREFETTURE)	17.093.262		COLLAUDO	08/11/2024
MINISTERO DELL'INTERNO - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE (DIPP)	5.730.121			31/01/2025
MINISTERO DELL'INTERNO-DIP. VIGILI FUOCO, SOCC .PUBBL. E DIFESA CIVILE	18.283.474		ESECUZIONE FORNITURA	30/06/2026
MUSEO STORICO DELLA FISICA E CENTRO STUDI E RICERCHE ENRICO FERMI- CREF	286.048	286.048	COLLAUDO	29/07/2024
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	1.027.698		ESECUZIONE FORNITURA	30/06/2026
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO CASA ITALIA	8.026		ESECUZIONE FORNITURA	30/06/2026
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA	3.967.579		ESECUZIONE FORNITURA	30/06/2026
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE	6.330.168		STIPULA CONTRATTO	31/01/2026
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE	48.157		ESECUZIONE FORNITURA	30/06/2026
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO PER I RAPPORTI CON IL PARLAMENTO	11.163		ESECUZIONE FORNITURA	30/06/2026
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO PER I SERVIZI STRUMENTALI	1.812.496		ESECUZIONE FORNITURA	30/06/2026
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO PER IL COORDINAMENTO AMMINISTRATIVO	48.157		ESECUZIONE FORNITURA	30/06/2026
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO PER IL PERSONALE	48.157		ESECUZIONE FORNITURA	30/06/2026
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO PER IL PROGRAMMA DI GOVERNO	16.052		ESECUZIONE FORNITURA	30/06/2026
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO PER LA PROGRAMMAZIONE E IL COORDINAMENTO DELLA POLITICA ECONOMICA	48.323		ESECUZIONE FORNITURA	30/06/2026
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE	742.223		ESECUZIONE FORNITURA	30/06/2026
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNIT	1.201.185		ESECUZIONE FORNITURA	30/06/2026

Soggetto attuatore	Fin. Avvisi (€)	Spesa (€)	Fase	Fine prevista
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE A FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILIT	11.163		ESECUZIONE FORNITURA	30/06/2026
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE ANTIDROGA	37.124		ESECUZIONE FORNITURA	30/06/2026
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA	24.078		ESECUZIONE FORNITURA	30/06/2026
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE EUROPEE	8.026		ESECUZIONE FORNITURA	30/06/2026
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE	1.494.199		ESECUZIONE FORNITURA	30/06/2026
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO PER LE RIFORME ISTITUZIONALI	11.163		ESECUZIONE FORNITURA	30/06/2026
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO PER L'INFORMAZIONE E L'EDITORIA	48.157		ESECUZIONE FORNITURA	30/06/2026
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO PER LO SPORT	11.163		ESECUZIONE FORNITURA	30/06/2026
SCUOLA NAZIONALE DELL'AMMINISTRAZIONE			ESECUZIONE FORNITURA	30/06/2026
UNIONE NAZIONALE COMUNI E COMUNITÀ ENTI MONTANI	55.318		ESECUZIONE	02/09/2025
UNIONE PROVINCE D'ITALIA	74.234		ESECUZIONE	02/09/2025

FONTE: decreti di approvazione dei finanziamenti di infrastrutture digitali per la migrazione al PSN

TAB. A2

Numero di enti che hanno usufruito almeno una volta dell'e-service

e-service	Tot
SEND - Servizio Notifiche Digitali	4292
INAD Consultazione registro PEC	539
Accertamento automatico della residenza	458
Accertamento automatico dello stato di famiglia	310
Accertamento automatico dell'identificativo unico nazionale	265
Servizio per l'invio automatico di notifiche ufficiali	159
Accertamento automatico della cittadinanza	159
Accertamento automatico dell'esistenza in vita	140
Accertamento automatico delle generalità	127
Accertamento automatico stato civile	82
Accertamento automatico decesso	79
Portale dei Pagamenti della PA	48
Portale dei Pagamenti - Servizi comuni	46
AUSA - Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti	43
Portale dei Pagamenti della PA - Pubblica avviso	40
Portale dei Pagamenti della PA - Comunica post pubblicazione	40
Portale dei Pagamenti della PA - Gestione utenti	34
Servizio comune di architettura per lo Sportello Digitale Unico	30
Servizi consultazione Registro Imprese	18
Portale dei Pagamenti della PA - Pianificazione appalto	15
Portale dei Pagamenti della PA - FVC	9
Consultazione offerta formativa - Università	8
Invio Comunicazioni Obbligatorie - UniSomm	6
Invio Comunicazioni Obbligatorie - UniUrg	6
Invio Comunicazioni Obbligatorie - VarDatori	6
RGS - SIBI - Rendicontazioni	6
service-catalogue_SDG	6
Consultazione iscrizioni accademiche (IFS02)	5
RGS - SIBI - Interrogazione disposizioni e flussi inviati	5
RGS - SIBI - Invio disposizioni - ricezione	5
C020-servizioAccertamentoResidenza	4
data-service-directory_SDG	4
Servizi consultazione Registro Imprese	4
C003-servizioVerificaDichGeneralita-approvazione_automatica	3
WaaS Welfare as a Service trasmissione dati al SIUSS	3
C030-servizioAccertamentoldUnicoNazionale	2
Consultazione Attestazione ISEE	2
Rettifica iscrizioni accademiche (IFS04)	2
Servizio di collegamento imprese/PDND - Callback documenti	2
WaaS Welfare as a Service per i Comuni - (WaaS per i Comuni)	2
ANIS - Consultazione Iscrizioni [IFS02]	1
Biodiversità NNB Osservazioni di specie puntuali	1

e-service	Tot
C006-servizioVerificaDichCittadinanza-approvazione_automatic	1
C008-servizioVerificaDichResidenza-approvazione_automatica	1
Consultazione titoli accademici (IFS03)	1
Consultazione variazioni iscrizioni accademiche (IFS06)	1
Consultazione visura veicolo per targa - PRA (C001)	1
WAAS SIUSS Alimentazione	1
RM-CO-001 Comunicazioni obbligatorie Regione Marche	2
SEND - solo per SCP (Società a controllo pubblico)	2
WAAS SIUSS Alimentazione	2
Ambito - API OGC Pratiche Edilizie	2
C001"servizioNotifica	2
ACCREDITAMENTO SUAP ED ENTI-TERZI - SUITE DI BLACK-BOX-TEST	1
Amministrazione Trasparente - Atti di concessione	1
Biodiversità NNB Osservazioni di specie puntuali	1
CATALOGO SUAP- INTEGRAZIONE ACCREDITAMENTO	1
CNF-CheckAvv	1
comobb	1
Comunicazioni Obbligatorie	1
Consultazione visura veicolo per targa - PRA (C001)	1
Cooperazione applicativa - Messaggio Protocollato	1
DatiPersonaleAziende	1
Documenti su IO - notifiche Patente	1
EDCperITWALLET	1
Entrate per capitolo - rendiconto	1
Identity Matching - Attestazione rappresentanza legale	1
Recupero associazione Caselle-Uffici	1
Ricezione CO	1
Richiesta Certificato del Debito	1
Richieste CDC	1
Servizio di collegamento imprese/PDND - Richiesta documenti	1
Spese per capitoli - previsione	1
Spese per missione - rendiconto	1
ANIS - Consultazione Iscrizioni [IFS02]	1
ARPAL-SIMPA Dati Impianto	1
Bandi di concorso	1
C002-servizioComunicazione	1
C006-servizioVerificaDichCittadinanza-approvazione_automatic	1
C008-servizioVerificaDichResidenza-approvazione_automatica	1
C015-servizioAccertamentoGeneralita	1
C016-servizioAccertamentoDichDecesso	1

FONTE: Elaborazione Assonime-Openpolis su dati PDND³⁴ (al 15 gennaio 2025)

³⁴ pdnd-opendata

TAB. A3

Providers degli e-services più utilizzati sulla Pdnd

Provider	e-service
Accademia di Belle Arti di Catania	Consultazione offerta formativa (IFS01)
	Consultazione titoli accademici (IFS03)
Agenzia per L'Italia Digitale	Agenzia per L'Italia Digitale arch-common-service_SDG
	Agenzia Regionale per Le Politiche Attive del Lavoro - Arpal Umbria
	Automobile Club d'Italia
Agenzia Regionale per Le Politiche Attive del Lavoro - Arpal Umbria	Autorita' Nazionale Anticorruzione - A.N.AC. service-catalogue_SDG
	Ricezione CO
Automobile Club d'Italia	Consultazione visura veicolo per targa - PRA (C001)
Autorita' Nazionale Anticorruzione - A.N.AC.	AUSA - Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti
	PCP - Comunica post pubblicazione
	Consiglio Nazionale Forense
	Imt Alti Studi di Lucca
	Issm Toscanini Ribera
	Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro - INAIL
	Istituto Nazionale Previdenza Sociale - INPS
	Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.P.A.
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	
Comuni e Comunità montane	Ambito - API OGC Civici
	Ambito - API OGC Pratiche Edilizie
	Ministero dell'Economia e delle Finanze
	Ministero Dell'interno
	Bandi di concorso
	Ministero Dell'università e Della Ricerca
	PagoPa S.p.A.
	Regioni
	LdP - API Civici
	Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati
Unione Italiana delle Camere di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura	
Conservatori	WAAS-SIUSS-Alimentazione
	Università
	Analisi del contesto
	WaaS Welfare as a Service trasmissione dati al SIUSS
	Amministrazione Trasparente - Atti di concessione
Conservatori	Consultazione variazioni titoli accademici (IFS07)
	Consultazione iscrizioni accademiche (IFS02)
	Rettifica iscrizioni accademiche (IFS04)
	Rettifica titoli accademici (IFS05)
	Consultazione offerta formativa (IFS01)

Provider	e-service
Consiglio Nazionale Forense	CNF-CheckAvv
Imt Alti Studi di Lucca	Rettifica titoli accademici (IFS05)
Issm Toscanini Ribera	Consultazione variazioni titoli accademici (IFS07)
Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro - INAIL	comobb Richiesta Certificato del Debito Comunicazioni Obbligatorie Consultazione Attestazione ISEE Consultazione DURC Consultazione Indicatore ISEE
Istituto Nazionale Previdenza Sociale - INPS	Consultazione ISEE - v1 DatiPersonaleAziende EDCperITWALLET Richieste CDC
Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.P.A.	Documenti su IO - notifiche Patente
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Biodiversità NNB Osservazioni di specie puntuali
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Invio Comunicazioni Obbligatorie - UniSomm Invio Comunicazioni Obbligatorie - UniUrg Invio Comunicazioni Obbligatorie - VarDatori
Ministero dell'Economia e delle Finanze	RGS - SIBI - Interrogazione disposizioni e flussi inviati RGS - SIBI - Invio disposizioni - ricezione RGS - SIBI - Rendicontazioni
Ministero Dell'interno	C001-â€"servizioNotifica C001-â€"servizioNotifica-approvazione_automatica C002-servizioComunicazione C003-servizioVerificaDichGeneralita-approvazione_automatica C006-servizioVerificaDichCittadinanza-approvazione_automatica C008-servizioVerificaDichResidenza-approvazione_automatica C015-servizioAccertamentoGeneralita C015-servizioAccertamentoGeneralita-approvazione_automatica C016-servizioAccertamentoDichDecesso C016-servizioAccertamentoDichDecesso-approvazione_automatica C017-servizioAccertamentoMatrimonio-approvazione_automatica C018-servizioAccertamentoCittadinanza-approvazione_automatic C019-servizioAccertamentoEsistenzaVita C019-servizioAccertamentoEsistenzaVita-approvazione_automatici C020-servizioAccertamentoResidenza C020-servizioAccertamentoResidenza-approvazione_automatica C021-servizioAccertamentoStatoFamiglia C021-servizioAccertamentoStatoFamiglia-approvazione_automatici C025-servizioAccertamentoMaternita-approvazione_automatica C030-servizioAccertamentoIdUnicoNazionale C030-servizioAccertamentoIdUnicoNazionale-approvazione_autom

Provider	e-service
Ministero Dell'università e Della Ricerca	ANIS - Consultazione Iscrizioni [IFS02]
PagoPa S.p.A.	SEND - Servizio Notifiche Digitali SEND - solo per SCP (Societ� a controllo pubblico) Cooperazione applicativa - Messaggio Protocollato Entrate per capitolo - rendiconto Entrate per tipologie - previsione Entrate per titoli - rendiconto Organigramma Regione Sardegna e organico completo Recupero associazione Caselle-Uffici Recupero Titolare Spese per capitoli - previsione Spese per missione - rendiconto
Regioni	Strutture organizzative Regione Sardegna ARPAL-SIMPA Dati Impianto RL-Cartografia DB Limiti Amministrativi-M1918 RL-Sigmater Consultazione Soggetti RM-CO-001 Comunicazioni obbligatorie Regione Marche Comunicazioni Obbligatorie UNILAV Regione Piemonte Comunicazioni Obbligatorie UNISOMM Regione Piemonte Comunicazioni Obbligatorie UNIURG Regione Piemonte Comunicazioni Obbligatorie VARDATORI Regione Piemonte
Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati	Consultazione offerta formativa (IFS01) ACCREDITAMENTO SUAP ED ENTI-TERZI - SUITE DI BLACK-BOX-TEST
Unione Italiana delle Camere di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura	CATALOGO SUAP- INTEGRAZIONE ACCREDITAMENTO Identity Matching - Attestazione rappresentanza legale Servizi consultazione Registro Imprese Servizio di collegamento imprese/PDND - Richiesta documenti
Università	Consultazione variazioni iscrizioni accademiche (IFS06) Consultazione variazioni titoli accademici (IFS07) Consultazione offerta formativa (IFS01) Rettifica titoli accademici (IFS05)

FONTE: Elaborazione Assonime-Openpolis su dati PDND³⁵ (al 4 febbraio 2025)

³⁵ pdnd-opendata

ASSONIME - Riproduzione riservata